

Le nuove del Pais

**BOLLETTINO DEL DECANATO
DI LIVINALLONGO 32020 BL-I**

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB BL - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

Così si esprime il Santo Padre Francesco nel messaggio per la 49ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che ci ha ulteriormente stimolato nel giorno dell'Ascensione. In realtà ci ha sorpreso una sua affermazione, che anticipa la vita familiare come normalmente pensiamo: *Il grembo che ci ospita è la prima "scuola" di comunicazione, fatta di ascolto e di contatto corporeo, dove cominciamo a familiarizzare col mondo esterno in un ambiente protetto e al suono rassicurante del battito del cuore della mamma.*

La visita di Maria ad Elisabetta è l'icona che ispira il Papa. Quel che Luca ci riferisce di quell'incontro fa sì che tornare a quel momento originario aiuti a entrare dentro il linguaggio del corpo che è fatto di ascolto e di contatto fisico. Di qui già una responsabilità delle mamme nel periodo della gestazione.

LA COMUNICAZIONE S'IMPARA A CASA

Il tema è centrato sulla famiglia: *"Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore"*.

"Il grembo" della comunicazione è legato a tre evidenze:

→ La prima evidenza è che la famiglia «è fatta di persone diverse in relazione», il che non compromette ma facilita il dialogo che sboccia sempre tra persone intime ma differenti.

Famiglia: scuola di comunicazione

La famiglia è un ambiente in cui si impara a comunicare nella prossimità e un soggetto che comunica, una "comunità comunicante".

Una comunità che sa accompagnare, festeggiare e fruttificare.

→ La seconda è che la famiglia è la scuola dove si sperimentano limiti e carenze, ma pure risorse ed energie per affrontare insieme la fatica di ogni giorno che non è una passeggiata, ma sicuramente rappresenta un cammino di crescita.

→ La terza, infine, è che la famiglia più che la vittima dei controambiente che ne limita le ambiguità e ne potenzia le possibilità, grazie alla sua capacità di raccontare e non semplicemente di produrre informazione.

Qualche interrogativo può essere utile.

La differenza di generazioni e di genere favorisce il dialogo, la capacità di ascolto, la possibilità di esprimere

il proprio parere, o diventa motivo di incomprensione e di contrapposizione? In famiglia si vivono le relazioni interpersonali fatte di sguardi, di affetto, di condivisione, di sostegno, ecc. Oppure sono i mezzi di comunicazione (TV, telefonino, tablet) a far da padroni, a imporre il silenzio, a tarpare le ali della comunicazione interpersonale?

I MEDIA OSTACOLANO O FAVORISCONO LA COMUNICAZIONE?

È molto saggia la riflessione del Papa a questo proposito.

Oggi i media più moderni, che soprattutto per i più giovani sono ormai irrinunciabili, possono sia ostacolare che aiutare la comunicazione in famiglia e tra famiglie. La possono ostacolare se diventano un

modo di sottrarsi all'ascolto, di isolarsi dalla compresenza fisica, con la saturazione di ogni momento di silenzio e di attesa disimparando che il silenzio è parte integrante della comunicazione e senza di esso non esistono parole dense di contenuto. La possono favorire se aiutano a raccontare e condividere, a restare in contatto con i lontani, a ringraziare e chiedere perdono, a rendere sempre di nuovo possibile l'incontro. Riscoprendo quotidianamente questo centro vitale che è l'incontro, questo "inizio vivo", noi sapremo orientare il nostro rapporto con le tecnologie, invece che farci guidare da esse. Anche in questo campo, i genitori sono i primi educatori.

Anche qui vien da porci qualche domanda. I genitori si rendono conto e valutano i rischi che questi strumenti comportano nelle mani dei figli? I giochi stessi sono improntati a violenza: bisogna far fuori il nemico, abbattere il rivale, buttar fuori strada l'auto contendente, demolire la casa altrui... Tutto questo aiuta forse a costruire rapporti di rispetto, dialogo, confronto, aiuto, fratellanza?!



Continua a pag. 1

Tale immersione nel meccanico, nel pratico, nel già confezionato non toglie purtroppo impegno alla capacità di riflessione personale, di giudizio, di scelta, di fantasia?

Una recente indagine europea, che ha fotografato il rapporto con Internet di circa 25.000 ragazzi, attesta che l'85% degli interpellati usa la Rete per i compiti, ma quando si tratta di parlare di cose importanti solo l'8,4% degli adolescenti dichiara di affidarsi ai *social network*, mentre il 75% dei giovani ritiene importante affrontare le questioni di persona, parlando faccia a faccia.

FAMIGLIA: BERSAGLIO O RISORSA?

Di fronte a una certa chiusura individualistica, a un certo autismo comunicativo, a un certo isolamento relazionale, potrà essere la famiglia l'antidoto efficace? Non sarà che la comunicazione s'impara proprio in famiglia?

Concludiamo con ancora un'espressione di Papa Francesco. *La famiglia più bella, protagonista e non problema, è quella che sa comunicare, partendo dalla testimonianza, la bellezza e la ricchezza del rapporto tra uomo e donna, e di quello tra genitori e figli. Non lottiamo per difendere il passato, ma lavoriamo con pazienza e fiducia, in tutti gli ambienti che quotidianamente abitiamo, per costruire il futuro.*

Il parroco di Colle S. Lucia



Stile di vita cristiana

Sentieri imboscati

Nella nostra vita ci troviamo continuamente di fronte alla necessità di scegliere e di decidere e questo riguarda tutti gli aspetti della nostra vita, da quelli più futuri a quelli più importanti quali sono l'educazione e il senso da dare alla nostra esistenza. "Scegliere" suppone avere varie possibilità: quante più ne abbiamo e quanto meglio le conosciamo, tanto più alta è la possibilità di scegliere il meglio. Questa premessa per capire il senso di quanto desidero sottoporre alla vostra attenzione: chiarificare qualche aspetto della vita di fede che potrebbe essere trascurato per gli impegni e le tante cose da fare. Poi sarete solo voi a decidere quello che vorrete, ma con qualche consapevolezza in più.

Con tristezza noto che la maggior parte dei bambini e dei ragazzi non partecipano più alla messa festiva. Una fugace presenza nei dintorni della Prima Comunione, quel tanto che basta per le foto, e poi... La cosa ha tutto il sapore di quando si va in ambulatorio per le vaccinazioni: bisogna farle, così poi non ci si pensa più. Per le vaccinazioni nulla da dire, servono, eccome! Ma la fede non funziona come gli anticorpi.

La situazione nel suo complesso mi sembra grave. Mi vien da dire che Fodom è in una fase avanzata di scristianizzazione. Spero di esagerare e che il futuro mi dia torto marcio, ma ritengo mio dovere invitarvi a riflettere su questa situazione.

Perché succede questo progressivo, inconsapevole distacco dalla fede? Non è di sicuro questione di essere "contrari" di principio; un po' troppo indaffarati, forse; oppure distratti.

L'altro giorno leggendo i volantini che invitavano alla



pulizia del nostro ambiente "remonon su nuosc luosc" mi è venuto in mente un esempio che mi sembra appropriato. Un sentiero di montagna che è scarsamente praticato tende a lasciar crescere l'erba, poi i cespugli ed infine anche gli alberi che lo cancellano definitivamente per cui non sarà più percorribile.

Quello che ci mantiene in contatto con Dio, e attraverso cui ci arriva la sua forza, è come uno di questi sentieri che devono essere percorsi

di frequente se vogliamo che la nostra relazione con lui si mantenga viva. Cosa vuol dire percorrerli per una famiglia? Per conto mio due cose.

La prima: **la preghiera in famiglia, marito e moglie, papà e mamma con i figli ogni sera.** Non occorre che sia una cosa lunga, ma che sia vera. La si può fare con le preghiere della tradizione, ma meglio con pensieri che vengono dal cuore o con la lettura di una pagina di Vangelo. In questo modo si riconosce la presenza importante del Signore nella vita ("se lo fa anche il papà!") ed è il migliore e fondamentale insegnamento di fede.

La seconda: **la partecipazione della famiglia alla messa festiva** che non è obbligatoria perché è la risposta all'invito di un amico per trovarsi insieme con lui e con gli altri; per ascoltare la sua Parola per la gioia della nostra vita e per ricevere la sua forza in modo da essere in grado di metterla in pratica.

Buone vacanze!

Noi sorelle Discepoli del Vangelo desideriamo augurare a ciascuno di voi una buona estate con queste parole di Charles de Foucauld:

Ecco le lunghe vacanze che si avvicinano, ti auguro di trascorrerle bene, di divertirti molto e di gioire di tutto questo piacere che ti dona il buon Dio!

(Lettera di Charles de Foucauld a Magdeleine de Bondy, 3/6/1891)

Non è obbligatorio rispondere all'invito di un amico, ma se non si risponde... vuol dire che per noi non è più un amico! Ci allontaniamo dalla cerchia dei suoi, non perché lui ci respinga, ma perché a noi non interessa.

Con questi due gesti il sentiero che ci mantiene in contatto con Dio rimane pulito, facilmente e piacevolmente percorribile, allontanando il pericolo di non sapere più dove andare.

Siamo del tutto liberi - come vi dicevo - di decidere quello che vogliamo fare e nessuno può chiedercene conto, eccetto la nostra coscienza e la nostra coerenza.

Una seconda riflessione, ormai che siamo in argomento, la trascivo di sana pianta da un bollettino parrocchiale: è un'altra occasione per pensare. Vi assicuro tutta la stima per lo sport e per coloro che si danno da fare perché i nostri ragazzi possano praticarlo, ma nella vita le varie cose hanno importanza diversa e noi dobbiamo saperle metterle in fila al posto giusto.

NON BASTA LO SPORT

“Ciao, don! - mi dice a fine Messa uno dei miei carissimi chierichetti - Sai che a Pasqua non potrò esserci, perché ho un torneo di hockey?”. Vede dalla mia faccia che sono deluso dalla notizia, e allora mi spiega - cercando di entusiasarmi alla cosa -, che più di cento squadre da tutta Italia si troveranno a Bolzano nei giorni del triduo pasquale e la domenica di Pasqua, e che questo appuntamento c'è or-



mai da anni, e che non si può proprio farne a meno.

Trattengo a stento la predica che già mi sta partendo: dopo un paio di considerazioni mi rendo conto che il ragazzino non ha colpe e non merita di sorbirsi la mia amarezza. Che ragioni potranno mai convincerlo che andare a Messa è meglio di una partita?

Il problema non è nei piccoli. È in noi grandi. E non possiamo continuare a non vederlo. E non posso continuare a tacerlo. Dunque ritengo mio dovere intervenire su questa cosa, rivolgendomi almeno a chi si dice cristiano (sebbene ritenga che sia un discorso valido per tutti).

Permettetemi di prenderla larga. Restiamo sgomenti nel sapere dalle cronache che molti giovani europei pagano per combattere con i fanatici dell'ISIS; ci ribolle il sangue nel vedere tifosi scatenati che mettono a sacco una città con la scusa di una partita di calcio. I commentatori dell'uno e dell'altro fenomeno dicono che

sono scelte e comportamenti figli del vuoto in cui tanti vivono, vie di uscita alla mancanza di significato che le loro vite sperimentano.

Mi chiedo allora: quando pacificamente accettiamo che allenatori e dirigenti di squadre sportive organizzino tornei (che non dubito bellissimi) nei giorni in cui si celebrano i misteri centrali della fede cristiana, e i genitori avallano quelle scelte, cosa stiamo dando ai nostri piccoli? Non li stiamo svuotando? Non stiamo facendo loro un gravissimo torto?

Se lo sport viene prima della cura per la propria fede, infatti, il messaggio che trasmettiamo è che i valori del corpo, sono più apprezzabili e importanti di quelli dello spirito. Facciamo dei ragazzi dei materialisti, e lasciamo allegramente che la loro anima si inaridisca. Quando i ragazzini saranno giovani e i giovani saranno uomini, il senso del vivere, del lavorare, del faticare quotidianamente, dell'amare, del proprio destino

ultimo, glielo darà l'allenatore, il possesso di cose? Basterà l'attività sportiva o un buon conto in banca a superare crisi coniugali, a trovare la forza del perdono, le ragioni della speranza? Basterà fare allenamento o lavorare come schiavi per restare onesti, retti, fedeli, a fronte della tentazione di “fare come tutti”? E come crescerà la fede se fin da piccoli avranno imparato che questa è una specie di contorno opzionale, da coltivare se si ha tempo, se non si è stanchi, se non si ha altro (ma proprio nient'altro) da fare? Il vangelo come lo riconosceranno? A pregare da chi lo impareranno! Quale esperienza di Dio e di Chiesa facciamo fare loro? Quali radici metterà la loro gioia! E... basta, mi fermo. Sfogarsi non è forse la cosa migliore da fare.

Ma pensiamoci, vi prego. Si possono dire anche dei “no” per le cose che riteniamo importanti. E se vogliamo essere cristiani, non basta lasciarsi portare dalla corrente.

Centro Papa Luciani • Santa Giustina (BL) • 3 - 4 ottobre 2015

Mens sana in Corpore sano

Alimentazione → Spiritualità cristiana ← Escursioni

UN CAMMINO
per chi cerca un equilibrio
tra spirito e corpo



don **Francesco De Luca**
dott.ssa **Giorgia Grava** dietista
dott.ssa **Chiara Orsetti** nutrizionista



Dieta **GIFT**
Gradualità Individualità Flessibilità Tono

INFO:



Mens sana in corpore sano:
per un equilibrio
tra spirito e corpo

www.papaluciani.it

Vita della comunità

parrocchiefodom@gmail.com

Domenica 5 aprile
PASQUA DEL SIGNORE



Cari parrocchiani,
meditando il Vangelo del giorno di Pasqua, Charles de Foucauld scrive: *Come sei affettuoso, come sei buono! ... Risuscitato, le tue prime apparizioni sono due apparizioni di consolazione alle due anime più morenti di dolore per la tua passione e la tua morte ... Siamo teneri come Gesù, affettuosi come lui ... Consoliamo come lui gli afflitti, e in primo luogo coloro che lui stesso ha messo più vicino a noi nella vita ...*

Queste parole sono anche il nostro augurio per poter continuare a vivere con speranza.

Come tutti sperimentiamo, le prove e le sofferenze non ci vengono tolte nella nostra esistenza, ma *sapere che il Signore è vivo in mezzo a noi è motivo di coraggio e forza per andare avanti.* E questa presenza di Gesù Risorto la sentiamo ancor più reale quando qualcuno si fa vicino a noi, ci sostiene, ci consola e partecipa alle nostre gioie e ai nostri dolori.

In questa domenica di Resurrezione ci auguriamo che la Pasqua sia per ognuno di noi occasione per continuare, o iniziare, a sostenerci e incoraggiarci facendo esperienza che Gesù vivo entra veramente in ogni situazione e può cambiare la nostra vita, dandoci la forza di affrontare anche i momenti più bui.

Un caro augurio di buona Pasqua! (sdv)

Di mese in mese

Ogni settimana dal foglietto parrocchiale i nostri Don Dario e Suore Discepoli del Vangelo ci rivolgono un breve pensiero legato al tempo che stiamo vivendo.

Domenica 19 aprile

Cari parrocchiani,

È un po' di tempo ormai che, anche quest'anno, *sto passando nelle vostre famiglie per la benedizione:* la prossima settimana comincerò ad Arabba con la speranza di potervi trovare a casa. So che l'orario non è favorevole per chi lavora, ma non ho altra scelta. Dove non trovo nessuno lascio un biglietto per avvertire che sono passato e il numero di telefono per concordare un orario che possa andarvi bene. Non fatevi riguardi: sono tra voi anche per questo e vengo volentieri nelle vostre famiglie. Grazie della vostra accoglienza e anche dell'aiuto che date alle vostre parrocchie perché c'è sempre bisogno anche di quello.

La benedizione della famiglia nella sua casa è una preghiera perché possiate vivere serenamente, volervi bene, avere buona salute e lavoro; soprattutto il Signore vuol dirvi che è contento di stare con voi come uno di famiglia. Dato che siete

consapevoli della sua presenza, è importante parlargli, confidarsi con lui, conoscerlo meglio come si fa con tutti coloro che abitano con noi. Questo si realizza ogni volta che preghiamo insieme, ogni volta che leggiamo una pagina di Vangelo. E qui, lo sappiamo, non abbiamo scuse: basta volerlo fare.

Se in una famiglia non ci si ricorda di questo, come si fa a dire di credere? a meno di non essere così screanzati da avere una persona in casa senza mai rivolgerle la parola. Ma voi non lo siete! (dd)

Domenica 26 aprile

Cari parrocchiani,

Non si possono non prendere in considerazione i fatti gravissimi di cui sentiamo ogni giorno notizie, dovuti alla violenza, alla prepotenza, all'intolleranza e all'avidità di denaro. Sono problemi grandi, in varie forme sempre presenti nel mondo: da parte nostra dobbiamo fare attenzione che atteggiamenti simili non attec-

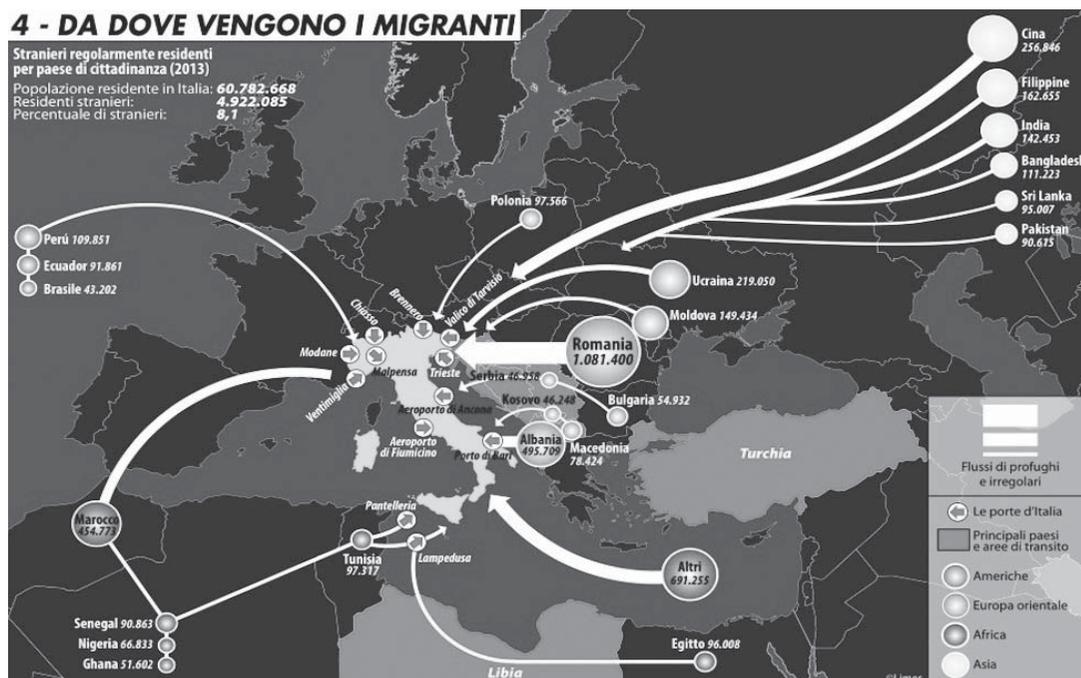
chiscano nella nostra vita.

La riflessione che vorrei proporvi riguarda questi *movimenti di popoli e nel nostro piccolo, persone di culture diverse che vengono da noi.* Ci sono due atteggiamenti estremi da evitare: un malinteso "rispetto" delle loro convinzioni (es.: togliere i Crocifissi per non metterli in imbarazzo), e, all'opposto, una chiusura totale nei loro confronti determinata dalla paura di perdere la nostra identità e i nostri valori.

Partendo dal presupposto che è un fenomeno inarrestabile – così dice chi se n'intende – quale atteggiamento dovremmo tenere noi, anche come cristiani?

Prima di tutto identità, valori e tradizioni rimangono se sono radicate nella vita quotidiana e non solo nei ricordi: nessuno ci chiede di rinunciare ad essi e dovremmo esserne fieri. Questo atteggiamento ci dà la sicurezza di non aver paura di confrontarci con culture diverse, con rispetto e vantaggio reciproco.

Se però non conosciamo abbastanza – per fare un esempio - la nostra fede per cui resta alla superficie della vita, è chiaro che diventa fragile e pericolante. Probabilmente la perderemo, e così anche il resto. (dd)



Migranti... - stranieri regolarmente residenti in Italia, per paese di cittadinanza (anno 2013).

1° Maggio San Giuseppe Lavoratore: Siègra a Digonera.



Quanto ben di Dio!



Fabiano e Mario, sempre presenti quali animatori della festa esterna!



Il Piccolo Coro "Col di Lana" ha animato la S. Messa con i suoi canti.

Domenica 3 maggio

Cari parrocchiani,

da pochi giorni abbiamo festeggiato il **1° Maggio: festa di San Giuseppe**, patrono dei lavoratori. Sappiamo bene quanto oggi il lavoro sia motivo di preoccupazione, di discussione, di scontro soprattutto a livello politico, poiché molte sono le persone disoccupate o che hanno un'occupazione precaria.

Qui a Fodom sembra esserci lavoro per tutti, anche se magari qualcuno si deve adattare a quello che trova.

Anche San Giuseppe era un lavoratore, in un certo senso "precario", un carpentiere: girava anche per i villaggi vicini a Nazaret adattandosi ai lavori che trovava per guadagnarsi da vivere e mantenere la sua famiglia. Chissà, forse questo spirito di sacrificio, di adattamento, avrà educato Gesù alla vita umile e semplice. Non solo: forse seguendo il padre, nel suo lavoro a contatto con la gente, Gesù avrà conosciuto molte persone e legato con loro. Avrà scoperto, grazie a Giuseppe, che il lavoro non aveva solo lo scopo del guadagno, ma anche dell'incontro e dello scambio con gli altri.

Anche a noi il lavoro, fon-

damentale per la sussistenza, dà la possibilità di misurarci con la realtà, di mettere a frutto la nostra intelligenza e di esprimere la creatività dando dignità a ciascuno. Ma è anche l'occasione per affrontare la quotidianità con altri e, sperimentando insieme questa scuola di vita, costruire concretamente un bene per tutti.

(sdv)

Domenica 17 maggio Ascensione

Cari parrocchiani,

pensavo alla processione che si fa dalla chiesa al cimitero nel giorno dell'Ascensione al cielo di Gesù a Pieve.

A prima vista sembrerebbe una cosa strana e vien da chiedersi: "Che c'entra l'Ascensione con i nostri morti?" Non avevo mai avuto modo di pensarci perché in tutte le parrocchie dove sono stato non c'è segno, che io sappia, di questa tradizione.

Gesù che "sale al cielo" è il Risorto che annulla la morte, il tempo e lo "spazio". Questi limiti che ho appena elencato non riguardano più Gesù proprio in forza della risurrezione che gli dona questo modo particolare di vita per cui lui è "contemporaneo di ogni uomo di ogni tempo". E il fatto che non sia più visibile perché asceso al cielo ci aiuta a saperlo vicino a ciascuno di noi in questa dimensione spirituale.

Non solo vicino a noi, perché, avendo vinto la morte, ogni nostro caro gode della sua presenza.

Ho visto da alcuni luoghi questo simbolo con la dicitura "punto d'incontro" che serve agli escursionisti per ritrovarsi insieme in un posto preciso dopo aver fatto itinerari diversi.

Proprio così: *Gesù diventa il "punto d'incontro" tra noi e i nostri defunti e la processione in cimitero nel giorno dell'Ascensione esprime bene questa realtà.* (dd)

Domenica 24 maggio Pentecoste

Cari parrocchiani,

ieri al Sacrario di *Pian de Salesei* è stato ricordato il **centesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia**. Ricordato, non certo "celebrato" né tantomeno "festeggiato", un avvenimento così funesto per 26 milioni di persone ammazzate per la stupidità e l'ingordigia di pochi governanti che obbligano gli altri a fare gli eroi perché loro certo non lo sono.

Qui non c'è spazio, né tempo, né competenza da parte mia, per approfondire, ma la cosa certa è che *ogni guerra è indegna dell'uomo, e da ogni guerra l'uomo esce comunque perdente, anche quando la vince.*

Nel nostro piccolo siamo anche noi su questa sponda quando usiamo la forza e la violenza in qualunque maniera invece di usare l'intelligenza, la comprensione il dialogo, la generosità e il perdono per risolvere le nostre questioni.

Mi era stato chiesto di celebrare la s. Messa per i Caduti, ma penso proprio che dopo cento anni non ne abbiamo più bisogno se mai ne hanno avuto. La preghiera è stata per i responsabili delle guerre che, per essere perdonati, penso dovranno provare ogni singolo dolore di ogni caduto, di ogni ferito, di ogni madre, padre, sposa e figlio.

Ma soprattutto la preghiera è perché noi sappiamo rinunciare ad ogni violenza nei

confronti degli altri per essere degni di chiamarci "uomini" ancor prima che "cristiani". (dd)

Domenica 24 maggio S.S Trinità: Siègra di Andraz

Cari parrocchiani,

Andraz non ha badato a spese: non ha scelto un santo qualsiasi come protettore della comunità, ma la Trinità stessa, Dio in persona, meglio, Dio in famiglia. *La Trinità infatti è la famiglia di Dio totalmente unita dall'Amore da essere un solo Dio.*

Si è pensato di vivere in questa frazione l'appuntamento domenicale di tutta la parrocchia per mettere in risalto l'importanza dei singoli paesi che compongono la nostra comunità cristiana. Paesi che tendono a spopolarsi per motivi di lavoro, di scarsa natalità, di mancanza di servizi. È vero che gli spostamenti sono più facili per il fatto che molti dispongono dell'automobile, tuttavia dobbiamo stare attenti a non devitalizzare questi luoghi dove potrebbe essere possibile vivere realmente come "comunità": persone che si vogliono bene, che si aiutano, che desiderano stare insieme. Per questo *sono da incoraggiare tutte le iniziative che promuovono momenti di incontro.*

Ci sono due pericoli opposti oggi: il ritirarsi nel privato della propria famiglia dato che abbiamo all'interno di essa tutto quello che serve alla nostra vita; oppure vedere il bello e il buono soltanto fuori dal nostro paese: la famosa "erba del vicino" sempre più verde di quella del prato di casa. Bisogna essere equilibrati per scoprire il bene e il meglio dovunque si trovi, a cominciare da quello più vicino a noi. (dd)



Pieve, 10 maggio: un'Azalea per la Vita.



L'ensemble "Kropy" che ha animato la S. Messa della Siègra di Andraz.

30 Maggio Madonna della Neve: Siègra a Corte



I bambini e le maestre della scuola primaria di Pieve dopo la S. Messa. Il bel tempo, la bella passeggiata e le parole di don Dario hanno aiutato la partecipazione dei bambini alla sagra, rendendola ancora più speciale: una giornata da non dimenticare per chiudere in bellezza l'anno scolastico!



I bambini ringraziano e festeggiano la Madonna della Neve con il buonissimo rinfresco preparato dalle donne di Corte. Crafons, zigher e canifli per tutti! Grazie di cuore a chi ha collaborato.

Domenica 7 giugno Corpus Domini

Cari parrocchiani,

In questa domenica la Chiesa celebra una delle feste più importanti dell'anno, la festa del Corpus Domini, cioè del "Santissimo Corpo e Sangue di Cristo". Abbiamo da poco celebrato grandi solennità come l'Ascensione, la Pentecoste e la Santa Trinità, domeniche che hanno concluso il tempo pasquale. Questa festa del Corpus Domini celebra il più grande di tutti i "segni" che vediamo e facciamo nella liturgia: quello del pane. È il segno più quotidiano, ma allo stesso tempo il più alto: attraverso di esso si realizza la presenza del Signore Gesù in mezzo a noi, tutti i giorni, e questo avverrà fino alla fine del mondo. *Il Signore, dopo averci donato tutta la sua vita, ha voluto la-*

sciarcì come segno della sua presenza lui stesso nel pane; un segno molto semplice, umile, potremmo dire anche un po' scontato. Ma proprio nelle cose che sembrano scontate e ovvie si racchiude spesso un grande mistero. La processione, nella quale portiamo la santa Eucaristia lungo le strade, esprime il cammino che stiamo facendo insieme come cristiani, come una famiglia che si raduna avendo in mezzo a noi Gesù. Desideriamo camminare con il Signore, e verso di lui, nel pellegrinaggio di questa vita che ha come meta la vita del Cielo. Non è sempre facile vivere con speranza e con fede, ma siamo invitati a guardare a coloro che hanno saputo affidarsi al Signore ponendo la loro vita nelle sue mani: i santi, che assieme all'Eucaristia, centro di tutto, vengono "portati con noi nel cammino". (sdv)

Medjugorje

In quella Terra da Dio benedetta,
quel dolce viso di Madre fanciulla
che in tutte le case vien venerato
anche i nostri passi porta al sacrato!

La chiesa bianca con due campanili,
troppo grande sembrava per le poche famiglie,
fatta con sassi, fatiche e sudore
ora è strapiena a tutte le ore!

Quel giorno di giugno del 1981
apparve la "Gospa" ad ignari fanciulli
che lassù alla collina giocavan beati
dopo aver aiutato nei campi e nei prati!

In questo tempo di gran sofferenza
quanti occhi han rivolto lo sguardo lassù,
miracoli grandi di guarigione
ma il più grande, è del cuore la conversione!

O Madre adorata che tanto ci ami,
raccogli le preci di noi pellegrini,
infiamma i nostri cuori a non peccare più
e portale nel cuore a tuo figlio Gesù

Marilena



Pellegrini fodomi davanti alla statua della Madonna.



In piazza per la proclamazione del 2° Vangelo - La Bãnda da Fodom rende lode al Santissimo.

Cresima di Romina



Santa Cresima di Romina Dorigo (la prima a sinistra vicino al parroco) celebrata l'8 marzo 2015 al Mas-Peron. Fra i chierichetti, Arianna e Roberto, sorella e fratello di Romina.

Giovedì Santo, noi bambini di terza elementare abbiamo partecipato al rito della lavanda dei piedi in chiesa ad Arabba durante la Messa nella Cena del Signore. Don Dario ha ripetuto con noi il gesto che Gesù ha fatto agli Apostoli prima dell'Ultima Cena.

Lavando i piedi agli Apostoli, Gesù ci fa capire che non è venuto per essere servito, ma per servire, che ci ama così tanto da mettersi a nostra disposizione. Anche noi dovremmo imparare a metterci al servizio e a disposizione degli altri!

Ci siamo trovati in Chiesa e ci siamo seduti tutti insieme davanti. Quando è stato il momento, siamo saliti sull'altare, ci siamo seduti sulle panche e abbiamo tolto una scarpa e il calzino. Don Dario si è messo un grembiule bianco e, aiutato dai Chierichetti, ad uno ad uno versava acqua sul nostro piede, lo asciugava e gli dava un bacio in segno di amore e umiltà. Eravamo tutti emozionati e anche un po' imbarazzati e queste sono le nostre riflessioni:

Lavanda dei piedi



"Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri."

E' stata un'esperienza emozionante, anche se mi sono un po' vergognato a farmi lavare i piedi da Don Dario. Secondo me rappresenta un gesto molto bello.
(Nicola)

Io mi sono divertita anche se ero un po' agitata; l'acqua era calda e rilassante e mi è piaciuto molto.
(Eleonora)

In ricordo di Irma Delunardo



Cara mamma, ti vogliamo ringraziare per il tuo esempio, la tua forza e il tuo coraggio. Sei sempre stata una donna forte, con

carattere. Un saluto a te che sei ritornata nel tuo paese natale e siamo certi che era questo il tuo desiderio: goderti le tue montagne, il tuo Fodom e i tuoi paesani. Ringraziamo tanto il coro parrocchiale di Pieve che ti ha accolta con tanto amore, onorandoti con bellissimi canti. Ringraziamo gli amici di Pederobba, il centro anziani che assieme al personale ti ha curato con tanto amore e dedizione. Ti chiamavano "ci-mèl". Hai sopportato tanti dolori ma adesso mamma riposa in pace. Ciao mamma, grazie. Elisabetta, Rita, Maurizio e Agnese.

Io mi sono sentito in imbarazzo, soprattutto quando Don Dario mi ha baciato i piedi.

(Matteo)

Mi è sembrato molto strano farmi lavare i piedi da Don Dario e mi ha fatto anche solletico! Però è stato un gesto gentile ed è stato molto emozionante.

(Daisy)

Io mi sono molto emozionata anche se mi veniva da ridere quando mi lavava i piedi! Mi sono sentita come un Apostolo di Gesù.

(Greta)

Mi sono sentito molto felice, perché mi ha fatto tornare indietro nel tempo e mi sono immaginato Gesù che lavava i piedi ai suoi Apostoli.

(Andrea DC)

Mi è piaciuto perché è stato un gesto molto gentile da parte di Don Dario; mi sono sentito molto felice.

(Andrea F.)

Io ho provato un senso di felicità anche se mi sono vergognata un po'. E' stato molto bello e mi piacerebbe farlo anche il prossimo anno.

Noemi)

Il 9 aprile CLEMENTINA DETOMASO ha raggiunto l'ambito traguardo di novanta anni attorniata dai suoi figli ERICA DETOMASO, MARIA ROSA, RITA e GIUSEPPE PARAZA, dal fratello PAOLO DETOMASO con la consorte Emma, dai generi e dalle nipoti e dai nipoti.

La giornata è iniziata con la celebrazione di una S. Messa nel duomo di Bressanone, officiata dal Decano "emerito"; successivamente la giornata è proseguita con un riuscitissimo incontro conviviale in un caratteristico maso della conca brissinese.

Nata a Livinallogo dai geni-

Nonna "Tina" ha compiuto 90 anni

tori Angelo Detomaso e Maria Maddalena Crepaz, seconda di cinque figli, Clementina cresce ad Alfauro. A diciotto anni diventa madre e nasce Erica; successivamente si sposa con Riccardo Paraza e va a vivere a S. Martino in Val Badia. La famiglia aumenta, nascono Giuseppe, Maria Rosa e Rita.

Anni difficili, culminati con la tragedia dell'incidente stradale dell'anno 1963 in cui

perde la vita l'amato marito. Rimasta vedova a 38 anni si rimbocca le maniche e decide di emigrare con i suoi figli a Bressanone con l'intento di dare loro un futuro.

A Bressanone incontra altri due "fodomi" i coniugi Francesco Pellegrini e Paolina Crepaz (madrina) che nel frattempo avevano stabilito la loro residenza nella città vescovile; trova presso di loro protezione

ed aiuto in un momento delicato, susseguente alla perdita del marito. Negli anni poi tale legame diventa sempre più stretto e assiduo nelle frequentazioni che porterà poi la Paolina Crepaz Pellegrini a trascorrere gli ultimi anni della sua vita in compagnia della Clementina.

Aiutata instancabilmente dalla primogenita Erica Tina riesce a compiere la missione della sua vita facendo crescere i figli e costruendo assieme, il loro futuro. Mantiene sempre vivo il legame con la sua terra d'origine con gite e visite ai luoghi della sua infanzia, coltiva e rinsalda, nonostante la distanza, i rapporti e le amicizie con parenti e paesani della sua "heimat" FODOM.

Dopo tanto lavoro, tante tribolazioni e tanto impegno diventa nonna di due nipoti; vive serenamente coccolata ed in salute a Bressanone; fa lunghe passeggiate, va ancora in bicicletta ed è assistita amorevolmente dalla figlia Erica in una sorta di patto generazionale che in questo caso ha legato indissolubilmente la madre ai figli e poi i figli alla madre.

Auguri di ogni bene a Tina, anche da le Nuove del Pais!



Tina attorniata dai familiari, dopo la S. Messa nel duomo di Bressanone.

“Dove abiti maestro? Venite e vedrete...”

Noi, alcune ragazze della vallata siamo andate dalle amiche suore a passare un giorno e due ore lì, a “scoprire dove abita Gesù”. Qualcuna di noi alla frase del Vangelo “Dove abiti maestro?” ha pensato che questa è una domanda molto interessante alla quale noi non sapevamo rispondere. Stando insieme abbiamo scoperto che Gesù abita nelle buone azioni quotidiane e che anche in questi giorni abbiamo compiuto tra di noi. Oltre ad aver cucinato insieme, la sera ci siamo divertite giocando e cantando allegramente. Prima di andare a letto abbiamo pregato provando a riconoscere in quali momenti Gesù era stato con noi. Al mattino siamo andate a messa “altro luogo dove abita il maestro”. Del Vangelo della “vite e dei tralci” ci è rimasto impresso soprattutto che senza

di Lui non possiamo fare niente. Poi, dopo la messa siamo andate, insieme a sr Elisa, a portare la Comunione a Maria, una signora di Ornella che non può andare alla S. Messa per motivi di salute. Maria ci ha fatto delle domande e noi ne abbiamo fatte a lei. Abbiamo cominciato chiedendole: “quanti anni ha?” e lei ha risposto “93” e da lì ci ha poi raccontato la sua vita. Ci è rimasto impresso che non avendo figli, lei e suo marito, si sono presi cura di due zie sole. Poi abbiamo preparato il pranzo invitando a tavola un signore che ci ha raccontato della sua vita e della sua infanzia un po’ triste perché rimasto presto senza genitori. Ci ha colpito che, quando poi è diventato grande, ha accolto in casa un ragazzo anche lui rimasto da solo. La giornata si è conclusa andando



Il gruppo di ragazze in un momento spensierato presso la Comunità delle Suore di S. Giovanni.

a trovare la nonna di una di noi, che ha avuto molto piacere di ricevere la nostra visita.

I NOSTRI COMMENTI:
BENEDETTA: è stato interessante scoprire “dove abita Gesù”! Anche perché non lo sapevo!!!
CRISTINA: è stato bellissimo!!! Stare con le amiche, cucinare e giocare.

FABIANA: in questi giorni ho scoperto “dove abita il maestro”. È stato bello poter stare insieme in amicizia!

GIORGIA: è stato super bello!!!! È stato divertente cucinare e stare con le amiche suore!!!!

CHIARA: è stato bello stare insieme e fare gruppo!

Anniversari di matrimonio

25° 1990-2015

SELLE ROBERTO	CREPAZ PIA	09.06.1990
DA RECH UGO	DELAZER MARIAROSA	10.06.1990
DELFAURO ROBERTO	CREPAZ M. CONCETTA	21.07.1990
DAL PONT RINALDO	DENICOLÒ FLAVIA	29.09.1990
MASAREI ENRICO	DELMONEGO M. GRAZIA	27.10.1990
PEZZEI PAOLINO	GABRIELLI GIGLIOLA	10.11.1990
VALLAZZA SISTO	DELMONEGO AGNESE	10.11.1990
GABRIELLI ERNESTO	SCUSSEL RENATA	30.06.1990

40° 1975-2015

COLLESELLI SISTO	TIDAL MARIA LUIGIA	12.04.1975
DORIGO VINCENZO	PEZZEI OLGA	12.04.1975
PELLEGRINI ADALBERTO	LEZUO FRIDA	07.06.1975
COSTANTINI CARLO	VALLAZZA ANTONIETTA	28.06.1975
BARTOLI FRANCO	GRONES ISOLDE	02.07.1975
CAMONA ROBERTO	VALLAZZA ANNAMARIA	25.10.1975
POLLICINO ANTONINO	PEZZEI MARGHERITA	30.10.1975
MOTTA LUCIANO	DORIGO ROSALIA	08.11.1975
RUAZ UGO	DEMARCH ADELINA	22.11.1975
DABERTO FIORENZO	VALENTINI EMMA	31.05.1975
VALLAZZA GUGLIELMO	DE ZOLT SOCH GIOVANNA	24.05.1975
LEZUO INGENUINO	VALENTIN AUGUSTA	04.10.1975
IRSARA CORRADO	CANINS MARTINA	15.11.1975
DAGAI ALDO	KOTTMANN EDITH	01.04.1975

50° RUBINO 1965-2015

DOMENIS GIOVANNI	PALLA IRMA	20.02.1965
IANNONE GAETANO	PALLA BRIGIDA	01.05.1965
TONIDANDEL GINO	QUELLACASA IRENE	01.05.1965
ROILO LIVIO	CREPAZ LUCIA	11.11.1965
DE DORIGO GIORGIO	CASTLULNGER ALBINA	24.06.1965
CREPAZ LUIGI	LUCIANI ANNA MARIA	18.09.1965
GLIERA ALBERTO	ZANAGLIO GIACOMINA	25.09.1965
DORIGO ROBERTO	TIDAL TERESA	14.12.1965

65° RUBINO 1950-2015

CREPAZ GIOV. BATTISTA	DORIGO DOROTEA LORETTA	26.10.1950
-----------------------	------------------------	------------

Segnalate per tempo altri anniversari, involontariamente non riportati nell'elenco.

Tutte le coppie sono invitate alla festa patronale di San Giacomo, il 26 Luglio alla Santa Messa delle 9.15. E' richiesto un cortese cenno di conferma (lenuovedelpais@gmail.com - tel/sms/whatsapp 320.4263208 Lorenzo).

In occasione della "Siègra" verranno inoltre festeggiati Don Alfredo Murer (60° di Sacerdozio), Padre Eugenio Palla e Padre Eugenio Rossi (50°).

Ricordiamo nella preghiera Don Franco Troi, recentemente scomparso, che avrebbe anche lui festeggiato il 50°.

Poiché il 2015 è l'anno della Vita Consacrata, sono altresì invitati tutti i sacerdoti, missionari e suore fiodomi."

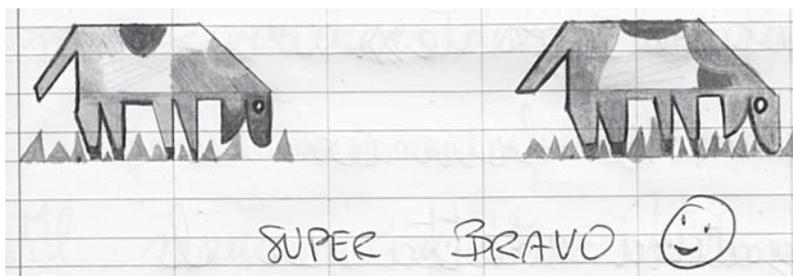
La mia storia

Manuel Foppa, 8 anni, ci racconta la sua storia di... un giorno che verrà!

Io ho 120 pecore, 4 asini e un cane di nome Aaron. Oggi le pecore sono al pascolo nei prati e il cane mi aiuta a portarle al pascolo. Dopo le porto a Prade e quest'estate le porto a Foppa dove ho la majon. La stalla non ce l'ho ancora. Quando mi scappano fuori del recinto, è difficile riportarle dentro anche per il mio cane Aaron. Solo che intorno al collo hanno una campanella e allora riesco a sentire il "glin glin" che mi porta dov'è la pecora.

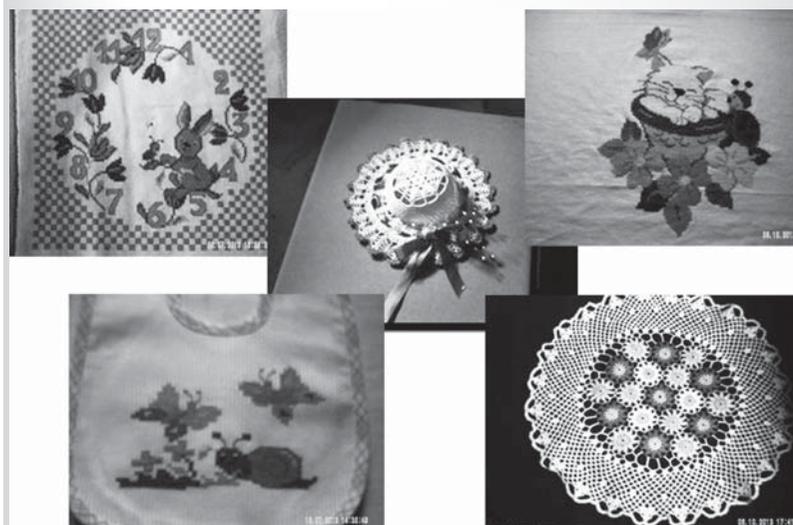
Quando è sera le mungo, ma non tutte, perché altrimenti non vado più a casa.

La mamma ogni tanti mi aiuta a portarle al pascolo, certo che devo lasciarle il cane Aaron altrimenti non è capace.



Mani che Creano

di Nives Faber



Un'idea per allestire una mostra durante la stagione estiva. Completata con altre creazioni sarebbe sicuramente interessante.



Parrocchia di Colle

da tante èle volontive, à binà la jent via le scole a magné e a se la contà al ciaut e a continuà la festa, con incia en Mercatino con tante robe bone.

Darè misdi l'è stat presentà e dat fora el nuof Lunare 2015 de la Union de i Ladign da Col *"In ben e sarevede enta Col - Saluti e arri-vederci a Colle S. Lucia"*.

E po le 3 Regole da Col i à dat en premio a duc i studenti del pais.

Proprio na gran bela festa che fas onor a nosta patrona S. Lucia e a la jent da Col.

Gran festa come semper da S. Luzia. Tanta jent da fora via apede ai pasagn a messa granda per nosta patrona conzelebrada da Mons. Lise de Agort.

Darè messa, come de usanza, na bela taula piena de grafogn e de bone robe doze fate



Messa granda de S. Luzia 2014.



Duc i tosac da scola per la premiazion oferta da le 3 Regole da Col.



Lunare 2015 Saluti e Arrivederci a Colle S. Lucia.

Bondi e bonan 2015

Come ogni an el prim dì de l'2015, i tojac i é jui a augurà bondi e bonan a chi pi vege da Col e a chi che e malai e no i pol jì fora de cesa.

Da Reciavà a Cianazei, da la Vila a Pien, da Pezei fin ente Frena, compagnei con la machina i tojac i e jui tras e auna a suo bel *"Bon di e Bon an"* i à sport incia en pico mazet de bon augurio.

Se sa che canche se dà, se ciapa incia valch! E cusita i tosac co

i e jui a se magné la pizza oferta da duc sti noni, i a incia scrit sua impression de ste visite de nanuof.

L'è bel le liese e regordà sto bel momento passà con lori:

"M' à sapù bel vede meda Gioconda tant contenta de nuos auguri. E l' à 94 agn!"

"Ai vidù tanc de noni che no pol se muove, ma ben rencurai, con amor da sua jent. L' é sta tant bel!"

"Anche quest'anno ab-

biamo augurato un felice e longevo anno ai nostri nonni che ormai rappresentano la maggior parte del nostro piccolo ma caloroso paese. Sono stato felice di aver potuto esprimere la mia scarsa creatività

nel creare i biglietti che hanno comportato un bel regalo che sicuramente ha rallegrato il cuore dei nostri nonni. Ritengo sia utile e doveroso ringraziare e ricordare quelle persone che un tempo hanno rappresentato e costruito parte della nostra piccola ma unita società in cui viviamo."

"L e sta bel jì a saludà i noni e a i augurà bon an e jì in giro con la machina con la musik a ciodo!"

"L e sta bel parceche aon



Bondi e bonan al maestro Tita

fat vigni el soriso a chi che no steva ben."

"Mi è piaciuto offrire il mazzetto per gli auguri a tanti nonni."

"M' à piàsù parceche ai cugnesù en nuof nono: Giovanni de Frena."

"A me è piaciuto andare nel bagagliaio e vedere i nonni contenti e sorpresi di vederci."

"Mi è piaciuta questa esperienza perché mi è sembrato molto bello far visita a quelle persone."



Che bona la pizza offerta dai nonni!

Presepia 2015 a Colle Santa Lucia

Sono circa due mesi che non torno a Colle e con un'amica passeggiamo chiacchierando. Il paesaggio brullo di qualche ora fa è già un ricordo. Nell'aria azzurrina dell'imbrunire tutto è già silenziosamente bianco: la val Fiorentina da qui è un incanto!

Tra i problemi e i pensieri difficili che accompagnano questo inverno nasce un'idea: perché non fare quest'anno proprio qui a Pallua la rappresentazione della nascita di Gesù?

Così il 4 gennaio con un bel gruppetto di bambini-pastori partiamo dalle scuole di Colle e arriviamo su nella antica frazione.

Tra i canti e gli sguardi meravigliati dei bambini, arrivano Giuseppe e Maria (col pancione), gli angeli, i pastori, infine giungono alla capanna anche i Magi. C'è un vento freddo, ma restiamo lì a contemplare e a cantare a Dio che si è fatto uno di noi: nasce per noi anche oggi e ci rallegra profondamente perché questo suo amore si fa visibile. La luna piena guadagna luminosa il cielo camminando verso un nuovo anno.

Tra gli auguri, un buon tè caldo e l'allegro vocio dei bambini torniamo a casa rallegrati come i pastori di Betlemme.

P.S. All'inizio di febbraio a Maria e Giuseppe (Marta e Marco) è nata una bella bambina: benvenuta Susanna!

Silvia Grego

San Nicolò 5 dicembre 2014



Il pomeriggio sera di venerdì 5 dicembre, come da tradizione, San Nicolò scortato dai fidi angeli e dagli spavaldi crampuz è apparso per le vie del paese bussando di casa in casa alla ricerca dei bambini; questi, superata la paura iniziale alla vista dei crampuz, hanno recitato una preghiera e ricevuto in dono dal santo un piccolo regalo.

El presepio vivente



Tutti alla capanna de Presepio.

L'eva na sera fredda el 3 de genaro 2015, canche enta La Vila e pèe via el "Presepio vivente", inigné da paesagn e foresti auna, fat soraldut per fa vede dal vero ai tojac la storia del Nadal del Bambin Gesù". Na prozesion de jent s'ha muot invar man che vigniva regordada duta la storia de la salvezza.

Da la profezia del profeta Isaia a l'Anunciazion, da l'Angelo che a vidù Giuseppe intant che l durmiva a co Giuseppe e Maria, che l'ha da comprà, ven refudai e no i ciapa a dalbarch degò.

Da la Vila su per Riz, fin sun

Palua, ulà che i ciata da se ripara sota en palanzin de na mason, ulà che nas el Santo Bambin. Coi angeli e i paster che i porta valch da visti e da magné. Fin che rua incia i Re Magi, ogai da la stella cometa.

Saralo stat el fret, el ziel pien de stel, l'ambiente a la bona de noste masogn, le bele canzogn centade e sonade, ma zerto s'ha sentù pi vero dut el Nadal.

E per fini en bon got de ciatur in compagnia.

Grazie ai tanc i figuranti granc e picui.



Arrivano i Re Magi.

I re magi a Colle



I Re Magi dopo Aver girato per vie e frazioni di Colle, si sono recati a casa del piccolo Davide, ultimo nato del 2014

La gioia delle pecorelle attorno al pastore



È iniziata il 29 marzo – Domenica dell'olivo – la serie celebrativa dei Sacramenti pasquali dei Fanciulli-Ragazzi, con la Prima Riconciliazione, nella chiesa di S. Lucia in Colle.

Si sono presentati **Basot Eleonora, De Riva Valentina, Dell'Andrea Alessandra, Kerer Isabel, Pallabazzer Luigi,**

Troi Sophia e Vallazza Silvia, con le loro catechiste Raffaella e Giuliana.

Sulla scia della parabola del pastore che cerca la pecorella smarrita, hanno rivissuto la gioia di far parte della Chiesa del Signore, il dispiacere di aver mancato all'amore di Dio, la sincerità del pentimento, e di nuovo la gioia di ritornare tra le pecore del buon pastore. La gioia non è solo del pastore che ritrova la pecora smarrita, ma anche della pecora che è riabbracciata dal pastore. Speriamo che questi fanciulli crescano bravi e buoni e ci diano tanta consolazione in futuro.

Prima Comunione: Occasione di emozioni



Nella chiesa di S. Lucia, la domenica della Divina Misericordia, hanno partecipato in modo pieno alla S. Messa **Masarei Diego e Moschen Mirco** della Parrocchia di S. Lucia in Colle, e **De Filippo Xenia, Decima Matteo e Dell'Andrea Thomas** della Parrocchia di S. Lorenzo in Selva di Cadore.

Dalle loro stesse espressioni cogliamo qualche sentimento, legato ai momenti salienti della celebrazione.

«Il 12 aprile nella chiesa di Colle insieme ai miei amici di catechismo ho ricevuto la prima Santa Comunione; mi è piaciuto molto. Sono stato molto contento di ricevere il

Signore nel mio cuore, l'emozione è stata tanta perché la chiesa era affollata di gente. **Mirco**

«Il giorno della mia prima Santa Comunione è stata una celebrazione molto importante: mi è piaciuto molto quando abbiamo letto le nostre preghiere dei fedeli, davanti a tutta la gente. Ero molto emozionato, avevo le gambe che tremavano, anche quando abbiamo portato i doni all'altare. Poi finalmente ho potuto anch'io pranzare al banchetto eucaristico insieme ai miei compagni, come i discepoli con Gesù». **Diego**

«Domenica 12 aprile ho fatto la prima Santa Comunione; ero

molto emozionato ed ho provato anche una grande gioia, fin dall'entrare in chiesa con tutti i miei compagni. La chiesa era molto bella, i nostri banchi avevano una tovaglia bianca come per una festa importante. Per fortuna che c'erano anche i miei familiari che mi accompagnavano».

Thomas

«Il giorno 12 aprile insieme ai miei compagni ho fatto la prima Santa Comunione. Finalmente anch'io ho ricevuto Gesù in corpo e sangue nel sacramento dell'eu-

crestia. Il mio cuore batteva veloce per l'emozione». **Matteo**

«Domenica dopo Pasqua è stato un giorno molto importante, perché ho fatto la prima Santa Comunione. Un'emozione grandissima ricevere quella particola intinta nel sangue di Cristo. Sono rimasta molto contenta perché ero accompagnata da mia sorella, mio fratello e la mamma. Con tutta quella gente in chiesa mi sembrava di essere una persona molto importante».

Xenia

La presenza del Vescovo per la Cresima

Domenica 19 aprile con la Cresima si è avuto un evento pentecostale nella chiesa di Colle S. Lucia. È venuto a celebrare il nostro Vescovo Giuseppe Andrich con un gesto di grande cortesia, tenuto conto che era ancora convalescente dopo l'intervento al cuore. È stato accolto con gioia e affetto, e omaggiato con un quadro pittorico del cuore di Colle. Alla fine poi è stato salutato con un brillante rinfresco.

A ricevere il sigillo dello Spirito Santo sono stati 6 ragazzi della nostra comunità: **Codalonga Daniel, Frena Francesco, Troi Caterina, Troi Mattia, Colcuc Giacomo e Marianna.**

Speriamo abbiano fatto tesoro degli insegnamenti ed esperienze religiose consumate negli anni preceden-

ti. Ha contribuito anche il pomeriggio trascorso dalle Suore a S. Giovanni di Livinallongo, alla ricerca di valori importanti in una società sempre più frivola e dissacrante. Come pure il ritiro spirituale al Centro Papa Luciani, assieme agli amici di Rocca, ha giovato a valorizzare il senso e il pregio della vita, vita cristiana in particolare.

I ragazzi hanno percepito i messaggi del Vescovo sintetizzati in tre parole: *pace* (serenità), *giovinetza* dello spirito, *speranza* per il futuro.

Auspichiamo che i cresimati siano sempre coerenti nella vita con ciò che hanno celebrato nel sacramento. Come le sei colonne che sostengono l'altare della celebrazione, così siano collaboratori attivi e responsabili della vita parrocchiale.



CONSIGLI PARROCCHIALI

Tra conferme e rinnovi

VERBALE DEL 3 FEBBRAIO 2014

Il giorno 3 del mese di febbraio 2014 si sono riuniti presso la sala della canonica i membri del Consiglio Parrocchiale della Parrocchia di Colle Santa Lucia. Sono presenti il parroco Don Sergio Pellizzari, signori Frena Annalisa, Delmonego Maria Grazia, Gabrielli Gigliola, Sief Luigi, Dariz Lucia Marina. Don Sergio dichiara valida la seduta costituita e atta a discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) preghiera iniziale e verbale della precedente riunione;
- 1) bilanci 2013 e firma dei competenti;
- 2) varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Parroco Don Sergio, il quale chiama a fungere da segretaria la signora Dariz Lucia Marina. Dopo una breve preghiera, la segretaria dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato dall'unanimità. Passando al secondo punto, Don Sergio dà lettura del Bilancio anno 2013 illustrando ampiamente le voci del suo contenuto, lo stesso viene approvato e sottoscritto dai membri firmatari.

Null'altro essendovi da deliberare la seduta viene tolta alle 21,30.

La Segretaria

VERBALE DEL 1° DICEMBRE 2014

Il giorno 1 del mese di dicembre 2014 si sono riuniti presso la sala della canonica i membri del Consiglio Parrocchiale della

BILANCIO PARROCCHIALE 2014

ENTRATE

Elemosine	6.704,39
Candele votive	3.013,15
Offerte servizi	425,00
Attività parrocchiali	2.708,00
Questue ordinarie	4.185,00
Offerte di enti - privati	3.648,00
Offerte straordinarie	2.150,00
Totale	22.833,54

USCITE

Imposte - assicurazioni	1.776,38
Remunerazioni - rifusioni	2.580,00
Spese di culto	1.031,79
Attività parrocchiali	2.110,99
Spese gestionali	6.983,29
Manutenzione fabbricati	2.218,95
Spese straordinarie	1.554,37
Totale	18.255,77

ATTIVO 2014 **4.577,77**

La Cassa Anime (per Messe pro defunti) ha avuto un introito di € 785,72; e una uscita di € 1.000,25.

Offerte per varie destinazioni

Migranti 85; Pastorale Diocesana 75; Terra Santa 160; Attività Organizzative Diocesane 90; Università Cattolica 80; Carità Diocesana 90; Carità del Papa 145; Seminario: Assunta 440, Ottobre 150; Missioni 85; Un pane per amor di Dio 765; Avvento di Fraternità 95.

Con la vendita delle corone dell'Avvento sono stati raccolti euro 400,00 che hanno contribuito al restauro delle lapidi.

Parrocchia di Colle Santa Lucia.

Sono presenti: il Parroco Don Sergio Pellizzari, Frena Annalisa, Agostini Carlo, Gabrielli Gigliola, Troi Franca, Piai Enrichetta, Kerer Umberto, Delmonego Maria Grazia, Dariz Lucia Marina.

Don Sergio dichiara valida la seduta costituita e atta a discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Preghiera iniziale e approvazione del verbale della riunione precedente
- 2) Nota Pastorale di quest'anno
- 3) Il rinnovo dei Consigli Parrocchiali
- 4) Informazioni varie ed eventuali

Assume la presidenza il Parroco Don Sergio, il quale chiama a fungere da segretaria la signora Dariz Lucia Marina. Dopo una breve preghiera la segretaria dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato all'unanimità.

Passando al secondo punto dell'o.d.g. Don Sergio illustra ampiamente la Nota Pastorale del Vescovo di quest'anno intitolata: "Siamo il profumo di Cristo". Vengono messi in evidenza i Sacramenti dell'iniziazione cristiana, la Nota ci invita a farci nuovamente consapevoli dei doni che già abbiamo nel nostro intimo e della gioia che da essi scaturisce, a non essere padroni della fede ma servitori della gioia. La Chiesa e le Parrocchie sono chiamate a farsi accoglienti verso ogni persona e ogni nascente. Ogni comunità parrocchiale insieme al suo pastore ha la missione di offrire a ognuno la possibilità di appartenere alla comunità locale. La Nota conclude dando ampio spazio al Vangelo di Marco che ci accompagnerà quest'anno.

Al terzo punto Don Sergio comunica ai consiglieri il rinnovo dei Consigli Parrocchiali che decadono il 31 di dicembre. In accordo con i consiglieri non si faranno più elezioni ma si cercherà di coinvolgere persone disponibili a dare il proprio servizio. Verrà data comunicazione in chiesa da Don Sergio.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, Don Sergio dà comunicazione ai presenti che lo Stato ha chiesto alle parrocchie la compilazione dei modelli IMU per le chiese e i beni ecclesiastici per gli anni 2012-2013, per i quali non dovrà essere versata nessuna aliquota; con tutta probabilità si verserà per l'anno 2014.

Null'altro essendovi da deliberare la seduta viene tolta alle 22,30.

La Segretaria

La composizione dei nuovi Consigli Parrocchiali

In una omelia domenicale il parroco ha illustrato – e lo ha pure scritto nel foglietto settimanale – la questione del rinnovo dei Consigli Parrocchiali, precisandone le finalità e gli impegni, e chiedendo la disponibilità di qualche volontario di generosa dedizione. Qualche consigliere precedente si è ritirato, la maggioranza ha riconfermato la propria disponibilità, qualche nuovo si è aggiunto. A tutti i grazie di cuore.

Si ricorda che il Consiglio per gli affari economici è di obbligo e viene convalidato dall'Ordinario Diocesano. Il Consiglio Pastorale è ampiamente auspicato e raccomandato. Del resto la nostra parrocchia è annoverata tra le piccole (sotto i 500 abitanti) e quindi le risorse sono quelle che sono!

Pertanto i Consigli risultano così composti:

Consiglio Pastorale

I sigg. Agostini Carlo, Colleselli Gino, Dariz Lucia Marina, Delmonego M. Grazia, Frena Annalisa, Frena Paolo, Masarei Giuliana, Pallua Roberto, Troi Franca.

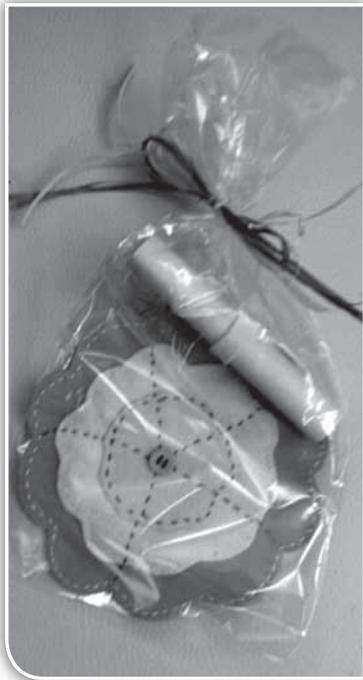
Consiglio per Affari Economici

I sigg. Agostini Carlo, Kerer Umberto, Pezzei Francesco.

In aggiunta al grazie, anche l'augurio di buon lavoro a servizio della nostra Comunità.

Festa della Mamma

Che siano alte o basse, giovani o meno giovani, more o bionde, le nostre mamme sono delle persone speciali e insostituibili che ci accompagnano sin da bambini nei momenti più o meno belli che la vita ci riserva. Anche quest'anno, come ormai da tradizione, la comunità di Colle ha voluto ricordare queste donne "speciali" domenica 12 maggio, giorno della loro festa, con un piccolo regalo. Dal momento che spesso sono impegnate ai fornelli, una presina colorata è parso quest'anno un regalo che poteva essere sia utile che esteticamente piacevole da tenere in cucina. Auguri quindi a tutte le mamme e un grazie per l'infinito bene che ci dimostrano ogni giorno!



Una domenica per ricordare S. Floriano e Sandro

Bella e particolarmente sentita è stata la messa celebrata a Colle domenica 3 maggio 2015. I pompieri in divisa che hanno presenziato alla messa hanno infatti voluto onorare il loro santo protettore S. Floriano e, congiuntamente a questo, ricordare tutti i pompieri volontari vivi e defunti.

Un pensiero particolare e sentito è quindi andato a Sandro Pezzei, pompiere volontario che tanto ha fatto per Colle e le sue associazioni e che proprio un anno fa è venuto a mancare dopo una lunga malattia. Durante l'omelia, Don Sergio ha rammentato ai presenti la storia di San Floriano e di come fosse stato in grado di spegnere un incendio con un unico secchio d'acqua, proseguendo poi nel ringraziare i volontari per il prezioso servizio che svolgono, spesso incuranti di quanto serio sia il pericolo in certe circostanze.



Una ventina sono ancora i volontari attivi a Colle e questo può essere sicuramente letto come un segnale positivo di una comunità che crede ancora nell'importanza e nel valore del volontariato. Alla fine della Santa Messa, i volontari che erano presenti alla celebrazione si sono recati sulla tomba di Sandro e, a ricordo di quando abbia dato in vita al paese di Colle, hanno ivi deposto una composizione di fiori.

(Giulia Tasser
La Usc di Ladins)

DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

Relazione attività svolta

ANNO SOCIALE 2014

PRESENTATA NELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI
DELLA CROCE BIANCA COLLE S. LUCIA
TENUTASI IL GIORNO 17 APRILE 2015

Sig. Soci

Durante l'anno 2014, come negli anni precedenti, la nostra Associazione ha svolto come compito primario il soccorso in emergenza e il trasporto degli ammalati verso le strutture ospedaliere.

Inoltre, nel corso dell'anno 2014 i nostri volontari si sono resi disponibili per il trasporto delle provette dai Distretti di Caprile e Canale D'Agordo al laboratorio analisi di Agordo.

Per entrambi i servizi sono stati percorsi in totale km. 10.030

Nell'anno 2014 una nuova giovane volontaria è entrata a far parte dell'Associazione.

In primavera, in collaborazione con le Associazioni del Coordinamento Agordino e Zoldano e il Pronto Soccorso di Agordo, si è svolto il corso BLS per i nuovi volontari.

Nel mese di giugno assieme ai Vigili del Fuoco di Colle Santa Lucia ed alla Stazione del Soccorso Alpino della Val Fiorentina, si è svolta un'esercitazione di soccorso lungo la strada bo-

schiva che collega la frazione di Sopradaz a Ru in comune di Colle Santa Lucia.

La simulazione prevedeva il ribaltamento di un mezzo agricolo coinvolgendo tre persone infortunate. Nonostante la complessità dell'intervento, il tutto si è risolto nel migliore dei modi, merito della buona sinergia tra i volontari delle tre Associazioni.

Un grazie a tutti i volontari che si sono resi disponibili ed a coloro che hanno organizzato l'evento. Si spera di poter ripetere, tale esperienza, anche in futuro.

A luglio sono iniziati i lavori presso gli ex magazzini comunali per la ristrutturazione del nuovo garage per i mezzi di soccorso e il deposito dei materiali necessari all'attività dell'Associazione. Ormai da tempo il vecchio garage non era più idoneo a tale scopo, infatti è stato necessario richiedere alla Regione Veneto per ben due volte la proroga per poter tenere in loco i mezzi di soccorso.

L'impegno è stato notevole,

sia dal punto di vista materiale che economico.

I lavori sono stati terminati verso la fine del mese di dicembre 2014 e si presume, così, di poter trasferire i mezzi ed il materiale nella nuova sede, già nei primi giorni del mese di gennaio 2015.

Un doveroso ringraziamento alla disponibilità e alla collaborazione dimostrata dall'Amministrazione Comunale di Colle Santa Lucia ed ai volontari, che nel loro tempo libero si sono dedicati ai lavori manuali, riuscendo così, a ridurre i costi e a terminare il progetto in tempi brevi.

In occasione dell'evento "Col in festa" che si è tenuto il giorno 23 agosto 2014 in piazza e lungo la strada che porta alla chiesa di Colle Santa Lucia, la nostra Associazione era presente con il suo piccolo stand presso il quale si poteva visionare la vettura adibita al trasporto anziani e provette e l'ambulanza con le varie attrezzature necessarie per il soccorso in emergenza, dando così l'opportunità ai tanti paesani e turisti presenti di porre domande ai volontari riguardanti l'attività di volontariato.

A novembre, a Colle Santa Lucia, si è svolto l'annuale corso di aggiornamento di BLS per tutti i volontari, proposto dal

Pronto Soccorso di Agordo.

Il Coordinamento Agordino e Zoldano in collaborazione al personale del SUEM 118 ha organizzato a Caprile, il corso di BLS RETRAINING e uso del defibrillatore per i volontari che ne erano sprovvisti.

In collaborazione con "INSIEME SI PUÒ..." la nostra Associazione continua il progetto iniziato nell'anno 2009 di un'adozione a distanza, versando una quota annua di 310,00 euro.

Con le festività natalizie è ripartita la campagna tesseraamento per l'anno 2015.

La quota associativa è rimasta invariata nell'importo di euro 11,00.

Passando all'esame del Bilancio consuntivo anno 2014, lo stesso presenta sotto l'aspetto finanziario, un avanzo di gestione pari ad euro 48.368,08 di cui:

euro 21.250,00 depositati in buoni postali

euro 9.296,76 sul c/c bancario
euro 17.610,72 sul libretto postale

euro 210,60 in cassa contanti

Parte di questi fondi verrà utilizzata per saldare le spese sostenute per la sistemazione della nuova sede.

Croce Bianca
Colle S. Lucia

CROCE BIANCA COLLE S. LUCIA: BILANCI**BILANCIO CONSUNTIVO**

dal 01.01.2014 Al 31.12.2014

Fondo Cassa Al 31/12/2013 € 52.409,91

ENTRATE

Tesseramenti 2014 € 2.304,20
 Tesseramenti 2015 € 530,00
 Contributi volontari € 621,25
 Rimborsi km Ulss 2013 € 4.830,51
 Rimborsi km Ulss 2014 € 6.991,22
 Viaggi extra convenzione € 440,00
 Interessi attivi c/c banca Cra Cortina € 26,66
 Interessi libretto postale € 108,20

TOTALE ENTRATE € 15.852,04**USCITE**

Assicurazioni obbligatoria volontari € 2.450,50
 Assicurazioni mezzi (Ambulanza e Vw Caddy) € 1.647,00
 Manutenzione ordinaria € 457,56
 Bollo automezzo trasporto provette € 230,04
 Acquisto carburante € 1.832,58
 Spese postali € 68,80
 Cancelleria € 71,71
 Spese amministrative € 814,56
 Spese varie € 1.539,17
 Bollette telefono e spese telefonino € 518,50
 Spese gestione c/c bancario e carta Cra Cortina € 52,54
 Interessi debitori c/c Cra Cortina € 12,00
 Spese gestione libretto postale € 100,00
 Quota iscrizione coordinamento € 200,00
 Contributo per sostegno a distanza € 310,00
 Rimborso a volontari per trasporto provette € 259,25
 Spese x garage € 9.329,66

TOTALE USCITE € 19.893,87

Fondo cassa inizio anno € 52.409,91

Entrate € 15.852,04

Totale € 68.261,95**Uscite € 19.893,87****FONDO CASSA AL 31/12/2014 € 48.368,08**

di cui in buoni postali € 21.250,00

cassa € 210,60

c/c € 9.296,76

libretto postale € 17.610,72

€ 48.368,08**BILANCIO DI PREVISIONE**

2015

Fondo cassa rimasto al 31.12.2014 € 48.368,08

ENTRATE

Tesseramenti € 1.500,00
 Contributi volontari € 400,00
 Contributo da coordinamento € 4.500,00
 Rimborso km Ulss residui del 2013 € 297,40
 Rimborso km Ulss anno 2014 € 2.521,16
 Rimborso km Ulss anno 2015 € 5.000,00
 Viaggi extra convenzione € 300,00
 Interessi maturati nell'anno 2015 c/c bancario € 20,00
 Interessi maturati nell'anno 2015 c/c postale € 100,00
 Introiti da 5 x 1000 anno 2012 competenza 2011 € 1.521,23
 Introiti da 5 x 1000 anno 2013 competenza 2012 € 1.500,00
 Totale entrate € 17.659,79

TOTALE GENERALE ENTRATE € 66.027,87**USCITE**

Assicurazione obbligatoria volontari € 2.400,00
 Assicurazioni mezzi (Ambulanza e vw caddy) € 1.700,00
 Manutenzione ordinaria € 1.200,00
 Bollo automezzo trasporto provette € 230,00
 Acquisto carburante € 1.900,00
 Spese postali € 150,00
 Cancelleria € 300,00
 Spese amministrative € 500,00
 Spese varie € 300,00
 Bollette telefono e telefonino € 600,00
 Spese gestione c/c bancario e carta Cra Cortina € 100,00
 Spese gestione libretto postale € 100,00
 Quota iscrizione coordinamento € 200,00
 Contributo per sostegno a distanza € 310,00
 Rimborso a volontari per trasporto provette anno 2014 € 249,50
 Spese per nuovo garage € 15.500,00
 Buoni postali accantonati per nuova sede automezzo € 21.250,00
 Saldo finale banca previsto € 9.000,00
 Saldo finale cassa previsto € 38,37
 Saldo libretto postale previsto € 10.000,00

TOTALE USCITE € 66.027,87

Croce Bianca

**Manoscritto del 1692
trovato nell'antica chiesa
di San Paolo a Baltimora**

“Procedi con calma tra il frastuono e la fretta e ricorda quale pace possa esservi nel silenzio. Per quanto puoi, senza cedimenti, mantieniti in buoni rapporti con tutti. Esponi la tua opinione con tranquilla chiarezza ed ascolta gli altri: pur se noiosi ed incolti, hanno anch'essi una loro storia.

Evita le persone volgari e prepotenti: costituiscono uno tormento per lo spirito. Se insisti nel confrontarti con gli altri, rischi di diventare borioso e amaro,

“Desiderata”**Cose di cui si avverte la mancanza**

poiché sempre esisteranno individui migliori e peggiori di te. Godi dei tuoi successi ed anche dei tuoi progetti; mantieni interesse per la tua professione per quanto umile: essa costituisce un vero patrimonio nella mutevole fortuna del tempo.

Usa prudenza nei tuoi affari, poiché il mondo è pieno di inganno. Ma questo non ti renda cieco a quanto vi è di virtù: molti sono coloro che perseguono alti ideali e dovunque la vita è colma

di eroismo. Sii te stesso, soprattutto non fingere negli affetti, non ostentare cinismo verso l'amore perché, pur di fronte a qualsiasi delusione ed aridità, esso resta perenne come il sempreverde.

Accetta docile la saggezza dell'età, lasciando con serenità le cose della giovinezza. Coltiva la forza d'animo per difenderti nelle calamità improvvise. Ma non tormentarti con le fantasie: molte paure nascono da stanchezza e solitudine. Aldilà di una

sana disciplina, sii tollerante con te stesso. Tu sei figlio dell'Universo non meno degli alberi e delle stelle ed hai pieno diritto di esistere. E, convinto o non convinto che tu ne sia, non vi è dubbio che l'Universo si stia evolvendo a dovere. Perciò sta in pace con Dio, qualunque sia il concetto che hai di Lui. E quali che siano i tuoi affanni ed aspirazioni, nella chiassosa confusione dell'esistenza, mantieniti in pace col tuo spirito. Nonostante i suoi inganni, travagli e sogni infranti, questo è pur sempre un mondo meraviglioso.

Sii prudente. Sforzati di essere felice.

Dal mondo della scuola

Educazione alla Solidarietà

Mercoledì 17 e venerdì 19 dicembre 2014 l'Istituto Comprensivo di Alleghe, nell'ambito del progetto d'Istituto "Educazione alla solidarietà" ha presentato due spettacoli teatrali dal titolo "L'isola del tesoro" diretti da Bepi Santuzzo.

Il primo è stato realizzato nella palestra della scuola media di Caprile e l'altro nella Casa della gioventù di Caviola alle ore 20,00. Gli spettacoli sono stati interpretati da 36 attori, alunni della scuola media, con la partecipazione di un gruppo di alunni della scuola primaria, un corpo di ballo, curato dalle insegnanti Elena e Roberta Migliarini e un gruppo di strumentisti diretti dall'insegnante Maria Cristina De Paoli.

La scenografia è stata realizzata dal prof. Giovannibattista Segurini con la straordinaria collaborazione del prof. Lino Tancon. Abbinata allo spettacolo di Caprile è stata organizzata dalle scuole d'infanzia una pesca di beneficenza. La storia "L'isola del tesoro" è liberamente ispirata alle fantastiche avventure, viaggi, imprese, battaglie e naufragi....di straordinari marinai alla ricerca del tesoro, di Robert Louis Stevenson. Per valorizzare e far rivivere la cultura locale sono stati utilizzati dialoghi nelle diverse varianti della lingua ladina con personaggi cari alla memoria collettiva.

Il ricavato della serata sarà devoluto a fine anno, insieme agli altri fondi rac-



colti da tutti i plessi dell'Istituto, all'Associazione ONLUS "DOTTOR CLOWN" di Belluno. L'Associazione opera all'interno delle strutture socio-sanitarie del territorio provinciale, proponendo sistematicamente la terapia del buonumore e della spensieratezza, credendo soprattutto nel grande potere di un piccolo gesto: il sorriso.

Per sensibilizzare gli alunni al valore della solidarietà, è stato svolto un incontro a carattere formativo/dimostrativo con le volontarie dell'Associazione (dottoresse "Saponetta" e "Memole") e il Presidente Eric Sacco Zirio, il 15 novembre.

I ragazzi hanno dimostrato molto interesse per i contenuti trattati e le modalità di coinvolgimento dei volontari e hanno espresso tutti impressioni e commenti positivi. Riportiamo alcune significative riflessioni.

Classe 1 sez. A - "L'incontro ci è piaciuto tantissimo. Abbiamo capito come si sentono le persone in ospedale. Le due volontarie dott.sse Memole e Saponetta e il dottor Eric ci hanno fatto scoprire il va-

lore della vita e il lavoro dei "DOTTOR CLOWN"; è stupendo far sorridere i malati!

Classe 1 sez. B - "Interessante ed istruttivo è stato l'incontro. Grazie dottoresse! Siete state davvero brave e ci avete divertito! I "DOTTOR CLOWN" aiutano la gente con il cuore, strappando un sorriso a chi si sente solo.

Classe 2 sez. A - "Abbiamo apprezzato molto la testimonianza dei volontari che ci hanno insegnato a sorridere, ma anche a capire le esigenze e i bisogni dei singoli pazienti. È difficile saper improvvisare e intuire i sentimenti delle persone ammalate. Il messaggio che ci hanno trasmesso è che l'Amore sconfigge tutto."

Classe 2 sez. B - "L'incontro è stato divertente ed emozionante. I volontari ci hanno coinvolto con una simpatica scenetta. Loro riescono ad affrontare tutte le situazioni con il sorriso e l'ironia. In quei momenti riescono a trasformare un luogo triste in uno più sereno e disteso. Il sorriso è la loro medicina naturale, senza effetti collaterali.

Classe 3 sez. A - "Molto positive sono le nostre impressioni sull'incontro. Abbiamo capito quanto possa essere importante per un paziente incontrare persone impegnate a farlo sorridere. È bello donare un sorriso a chi l'ha perso e come ha detto Charlie Chaplin "Un giorno senza sorriso è un giorno perso".

A scuola non solo per....studiare!

I BISCOTTI

Quest'anno abbiamo fatto dei biscotti con un pasticcere.

Abbiamo cominciato a separare il tuorlo dall'albumina dell'uovo, poi abbiamo preso le dosi di farina e zucchero e abbiamo iniziato a impastare.

Abbiamo preso le formine e steso la pasta. Poi sono stati cotti e abbiamo fuso il cioccolato bianco e nero, poi l'abbiamo messo nella sac a poche. Appena decorati i biscotti siamo dovuti tornare al lavoro.

È stato molto bello.

LA GITA AL MUSE

Quest'anno siamo andati al Muse un museo della scienza e mi è piaciuta molto la lingua di ghiaccio, un ghiacciaio vero riprodotto in miniatura.



Al piano inferiore c'erano alcuni giochi: il letto di chiodi, il gioco dei sacchi da sollevare e tanti altri. È stato molto bello e vi consigliamo di andare a vedere il Muse di Trento.

Elena, Lorenzo e Niccolò
GIORNATA SULLA NEVE

Un bel giorno siamo an-

dati al campetto con la scuola a giocare con la neve. Abbiamo sciato un'ora e mezza poi abbiamo fatto una gara di velocità con due squadre verde e azzurra.

Ha vinto la squadra verde e poi abbiamo assistito alla premiazione.

Alla fine siamo ritornati a

scuola ed è stato bellissimo.
THE END

Marwin, Angelo, Luca.

LEZIONI DI KARATE

Il giorno 20 ottobre abbiamo fatto la prima lezione di karate con il maestro Vittorio. Con lui abbiamo imparato a fare le verticali sul muro, le capriole avanti e indietro, ci faceva rotolare come delle palle, le ruote e altre cose.

Angelica ed Anna

IN PISCINA

A molti di noi piace andare al corso di nuoto, dei ragazzi non vanno in piscina e ci aspettano fuori, ma si divertono lo stesso.

Abbiamo imparato molto: nuotare facendo stile libero, dorso, tuffarci, fare la verticale sott'acqua e la botte.

Melissa, Martina e Samuele

Esperienze alla scuola materna di Selva di Cadore



I bambini posano orgogliosi davanti ai "mandala" realizzati con creatività al termine de laboratorio di Yoga seguito dalla signora Paula Medina .

Questo laboratorio insieme a quello musicale seguito da Nelso Salton e quello giochi con forme e tracce seguito da Chiara Somnavilla si sono potuti realizzare grazie al generoso contributo di una persona che desidera mantenere l'anonimato.

I bambini, le insegnanti e i genitori, attraverso le pagine di questo giornale, desiderano esprimere la loro sentita gratitudine.

**Le insegnanti
Giovannina e Loretta.**



Grazie maestra Giovannina!

Dopo ben 41 anni di servizio costellati da tanti bei ricordi, a partire dal prossimo settembre la Maestra Giovannina Dalla Valle lascerà la scuola dell'infanzia di Selva e godersi un po' di meritato riposo! Una scelta, dice lei, dettata oltre che dal raggiungimento dell'età pensionabile, dalla consapevolezza che in questo momento il mondo della scuola abbia bisogno di novità e rinnovamento. "Avrei potuto stare ancora due anni - ci racconta la maestra - ma non avrebbe avuto senso per i nuovi insegnanti che aspettano di entrare.

Anche se per me è sempre stata ed è tutt'ora una grande gioia stare con i bambini, e sarei una bugiarda a dire che non mi mancheranno, ho pensato che questa era la decisione giusta. E pensare che quando ero giovane e ritenevo anziane le insegnanti di 45 anni!". Dopo gli studi effettuati a Feltre e Padova, la nostra

maestra iniziò a girare la provincia in cerca di un'"isola felice" e, dopo le supplenze nella zona di Feltre e Sovramonte e le prime esperienze maturate a Rocca Pietore e a Paiane di Ponte nelle Alpi, trovò l'ambiente ideale prima nella materna di Colle Santa Lucia (una "bamboniera" come lei stessa la definisce) e poi in quella di Selva di Cadore ("la più spaziosa, luminosa e meno pericolosa"). A Colle la maestra trovò una piccola scuola materna con solo una decina di ragazzi, ma proprio quest'intimità e complicità rendeva il tutto più magico, facendo sembrare il tutto non una scuola ma una grande famiglia. "Venendo dalla realtà di Paiane dove c'erano 85 bambini alloggiati in una struttura vecchia, per me fu un sogno arrivare a Colle" - racconta Giovannina - "L'edificio era piccolo, nuovo e conteneva tutto il necessario: la cucina, la saletta per mangiare, i bagni e, al piano superiore, una stanzetta per dormire. Era proprio come stare in famiglia: mi ricordo che quando c'era bel tempo andavamo in passeggiata a trovare le mamme e, mentre i bambini giocavano, non mancavano mai un buon caffè e due chiacchiere". Successivamente, a causa degli esigui numeri, i bambini furono trasferiti nella vicina struttura di Selva

e, con loro, anche la maestra.

"Dell'esperienza che ho maturato in questi due paesi mi è rimasto tutto nel cuore: ammetto che talvolta posso essere stata impulsiva, ma ammetto anche di essermi tanto divertita e di aver trovato genitori meravigliosi che mi hanno sempre dato piena fiducia...senza questo come farebbe un'insegnante? Qui è davvero un paradiso: alzi un dito e tutti sono sempre pronti a dare una mano". E a chi chiede se non le sia mai venuta la tentazione di cercare un posto più vicino alla sua amata Digonera, Giovannina risponde che non ci ha mai pensato perché se in un posto ci si trova bene non c'è motivo per cambiare.

Quando, infine, le abbiamo chiesto quale sia stato lo scopo principale, il filo conduttore che ha contraddistinto la sua vita la-



vorativa, Giovannina risponde che ha sempre cercato di trasmettere e di far crescere nei ragazzi l'amore e l'orgoglio per le proprie radici e per il proprio territorio. "Valorizzare ciò che abbiamo e trasmetterlo è importantissimo! La scrittrice Urlike Kindl dice che "Un albero senza radici crolla; ma se quelle sono ben salde, la chioma cresce bella e rigo-



giosa" e così siamo noi persone: se si è orgogliosi delle proprie radici si può infatti andare a testa alta in tutto il mondo. Per trasmettere questo, io e Loretta ci siamo sempre avvalsi dell'aiuto di alcuni esperti di musica, arte, cultura locale e territorio che i bambini hanno sempre accolto con curiosità. Ci siamo rese conto che, anche se i nostri paesi sono piccoli, non è che i bimbi abbiano avuto meno stimoli o occasioni di apprendimento. Alle volte, quando mi dicono frasi del tipo "Guarda maestra che bel colore ha il Pelmo" provo un'emozione fortissima!".



Questi aspetti sono importantissimi, soprattutto in tempi dove il calo demografico e lo spopolamento si fanno sentire ma, come dice la maestra, "Anche se la vita ci porta lontani dai nostri paesi, l'importante è essere orgogliosi di chi si è e portare il proprio paese nel cuore".

(Giulia Tasser)



Storia di un Crocifisso

Era il 2003 quando con l'intenzione di poter realizzare in futuro qualcosa ho acquistato la vecchia casa di Pont (de la Metilde). La casa è un luogo importante per la famiglia e per la società pertanto per partire con il piede giusto ho pensato di chiedere a mia Madre un vecchio crocifisso che avevamo in soffitta nella casa a Sopradaz per metterlo in questa di Pont. Chiaramente mi è stato concesso, testuali parole, "purché ne faccia buon uso". Era un crocifisso in legno sicuramente non



bello ma antico, di valore incerto e probabilmente risalente alla vecchia casa di Sopradaz, prima del 1902.

Quest'anno, in occasione delle pulizie primaverili del pra-

to noto che la porta era aperta (non era certo una porta superblindata) e ho subito pensato al crocifisso che in effetti non c'era più. Mi dispiace un po' di non aver maggiormente custodito questo vecchio ricordo di Sopradaz ma sono altrettanto convinto che almeno lui potesse rimanere come guardiano di quella casa vuota. Subito ho fatto le seguenti riflessioni di dove sarà andato a finire? Come può un cristiano tenere in casa un crocifisso rubato? La ritengo una possibilità poco plausibile anche per un non credente... se invece è stato, o sarà venduto beh, non sarebbe la prima volta, Gesù è stato venduto

per trenta denari e sappiamo che fine hanno fatto entrambi.

Escluderei l'ipotesi che sia stato distrutto, le immagini Sacre, in questi tempi, danno fastidio un po' in tutta Europa e non solo, ma per i soldi vanno bene anche queste immagini lignee.

Se invece è finito, arriverà in qualche casa, qualsiasi siano state le intenzioni di chi ce l'ha, sono certo che prima o poi opererà e porterà buoni frutti, è la mia unica speranza!

E per la casa di Pont, sono altrettanto sicuro che Gesù sarà presente anche se il crocifisso non è più.

Roberto M.

COMUNITÀ IN CAMMINO...

Nuovi membri del regno di Dio:



● Festa in casa **Troi** per il battesimo, il 24 maggio nella chiesa di Colle Santa Lucia, del piccolo **Giacomo**.

A festeggiarlo sono stati papà Oscar, la mamma Raffaella Gabrieli, la sorellina Sophia e i nonni Anselmo ed Elvir Troi e Maria Murer.



● 1/2014. **Sief Leonardo** di Alberto e Fersuoch Silvia, da Canazei, n. il 14 agosto e battesimo in chiesa parrocchiale il 23 novembre, festa di Cristo Re. Leonardo Sief 23 con papà Alberto, mamma Silvia Fersuoch, i fratelli Eddy e Jennyfer ed il padrino Fausto.



● 1/2015. **Frena Davide** di Paolo e Circelli Angela Rita, da Pian, n. il 2 novembre 2014 a Brunico e battezzato il 4 gennaio 2015 in chiesa parrocchiale. Il piccolo Davide con mamma Angela, papà Paolo, il fratellino Federico e la madrina: la zia Isa.



● 2/2015 **Pallua Miriam** di Agostino e di De Marco Marina, da Posalza, n. il 9 gennaio e battezzata il 26 aprile in chiesa parrocchiale.

Riposino in pace



● 1/15). **Pezzeri Marta ved. Vallazza**, di anni 83, da Pian, deceduta il 1° aprile a Pieve di Livinallongo, sepolta a Colle S.L. il 3 aprile.

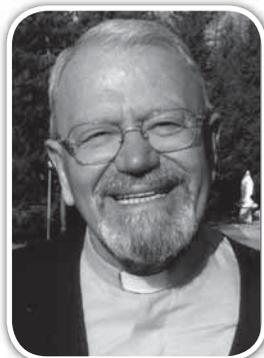


● **Bina Francesco** (Cecchino) nato il 15.5.1925 deceduto a Travedona il 11.12.2014, coniugato con Bernardi Gisella, padre di due figli.

Fuori parrocchia



● **Colleselli Teresina**, di anni 86, or. da Pian di Colle, è deceduta a Tedone-Brunico il 2 gennaio 2015.



● **Mons. don Franco Luigi Troi**, di anni 75, f. di Serafino e Candida Troi da Posalz, deceduto a Honolulu il 21 gennaio 2015.



● **Dariz Angelico**, di anni 92, or. da Posalz, deceduto il 7 febbraio a Bressanone.

**A RICORDO DI:
Pezzeri Francesca
(TETA)**

Grazie, per avermi accolta nella tua famiglia. Mi hai insegnato molte cose, tra le quali lavorare a maglia tua grande passione!

Quello che pensavi lo dicevi, a volte facevi riflettere, ma a fin di bene!

GRAZIE! CHE DIO TEL PAIE!

Viola

Un nuovo chierichetto



Domenica 8 marzo la comunità di Colle ha dato il benvenuto ad un nuovo chierichetto: **Luigi Pallabazzer**. Nella foto lo vediamo sorridente e orgoglioso per il nuovo servizio che si presta a dare nel corso della Messa domenicale. Da tutti l'augurio che Luigi possa proseguire con entusiasmo e convinzione in questo importante servizio per la comunità!

Illustre compleanno



Il 22 agosto 2014 la signora **Pezzeri Emma in Dariz** ha festeggiato i suoi 90 anni, assieme ai figli, nipoti e 2 pronipoti. Auguri dai familiari e da tutti noi!

Auguri!



Il 26 ottobre 1974 nella chiesa parrocchiale di Livinallongo del Col di Lana si erano uniti in matrimonio **Viola e Adelmo**. Il 26 ottobre 2014 hanno festeggiato nella chiesa di Colle Santa Lucia il loro 40° di matrimonio con la famiglia.



Sief Luigi e Troi Franca il 14.10.2014 hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio nella Chiesa Parrocchiale con la partecipazione della comunità.



Nozze d'oro a Colle S. Lucia per **Elvira Crepez e Anselmo Troi** che vennero uniti in matrimonio il 22 maggio 1965 da don Pietro Crepez. Ai due sposini tanti cari auguri dai figli, dalle nuore e dai nipotini Maria Teresa, Sophia e Giacomo.

Anniversari

Le 4 generazioni



Il papà Sief Alberto, la bisnonna Agostini Emilia con in braccio il piccolo Leonardo e il nonno Pietro.

Festa della vita



li fino a trovare la via del cielo: quella che porta al Dio-Creatore.

I Bambini hanno voluto presentare un bocciolo di fiori diversi come diversi sono loro ma... sono sempre dei fiorellini profumati che stanno affacciandosi alla vita sotto la guida dei loro cari, della comunità e della Chiesa, sempre attenta e premurosa.

Ciascuno ha voluto quasi depositare se stesso sull'altare lodando il Signore per essere nato ed impetrando la Sua protezione in questo tortuoso cammino che la vita presenta.

Festa della vita diventa sinonimo di inno alla vita! Quest'inno è involato dalla chiesetta di Colle Santa Lucia il 2 febbraio u.s. per inerparsi sulle cime e scendere fra le val-

Indovinate chi siamo?



Romana, la figlia di Sief Giovanni; frugando in un cassetto ho trovato questa vecchia foto che ritrae suo padre insieme alla zia la maestra Sief Maria.

Pulizia della Chiesa

Mercoledì 1 aprile 2015 in vista delle feste pasquali alcuni parrocchiani hanno provveduto ad una pulizia generale della Chiesa di Colle Santa Lucia.

Un vivo ringraziamento va a tutti coloro che periodicamente mettono a disposizione il proprio tempo a servizio della nostra comunità cristiana. Che il Signore li benedica!



SOSTEGNO GENEROSO

C'è chi mi ha fatto osservare – e ne sono convinto anch'io – che i nomi pubblicati nel Bollettino Parrocchiale sotto questa voce non corrispondono effettivamente ai maggiori sostenitori della parrocchia. In occasione della visita alle famiglie, la stragrande maggioranza delle persone mette l'offerta (anche consistente) in una busta anonima, e tutte queste offerte vanno a finire sotto la voce "questue", che è impossibile pubblicare.

Sempre più persone, quando fanno un'offerta per le mani del parroco, gli dicono esplicitamente: «Non pubblichino il mio nome». C'è ad esempio chi "ordina" 3 oppure 4 Messe e tira fuori 50 euro dicendo: «Il resto per la Chiesa», e questo nome viene poi pubblicato. Insomma non c'è buona

corrispondenza tra i nomi pubblicati e gli effettivi benefattori.

In quaresima abbiamo risentito il monito di Gesù: «Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te... Invece, non sapia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Del resto, sempre più Bollettini Parrocchiali omettono la pubblicazione degli offerenti.

Nella nostra parrocchia non abbiamo paura di contraccolpi, perché i fedeli sono solidali e generosi nei confronti della comunità religiosa, delle chiese, delle attività pastorali.

A tutti un ringraziamento benedicente.

Il parroco

RACCOLTA PRO TERREMOTATI DEL NEPAL



Il Soccorso Alpino Bellunese si è incaricato di raccogliere per conto dell'AMBULATORIO DE MARCHI, che opera in Nepal, quanto richiesto per la popolazione colpita dal forte terremoto.

La risposta della gente bellunese è stata talmente grande. Anche noi della Valfiorentina ci siamo trovati ad imballare diverso materiale che ha riempito un furgone messo gentilmente a disposizione dal Centro Thule.

Grazie di cuore a tutti!

Il Soccorso Alpino

STORIA - CULTURA - TRADIZIONI

L'angolo dei ricordi

di F. Deltedesco

LA FOTO CONOSCIUTA



“Se va a pitole” – anno 1956

Da SX: Aldo Grones del Snaider, Flora Grones del Snaider, Elio Testor de Fedele Tusc, Kuhar Marino.

LA FOTO SCONOSCIUTA



LA FOTO STORICA



Anni 50. Il bel piccolo chiosco del fotografo Bepo Vich dove venivano messi in vendita vari articoli ricordo. Lo gestivano le figlie Rita e Maria, quest'ultima sulla fotografia. Il chiosco era collocato sulla piazza di Pieve, nell'angolo vicino al campanile. Era collocato sulla piazza di Pieve, nell'angolo del campanile.



LA FOTOGRAFIA



Pieve prima della Grande Guerra.

Errata corrige

Articolo “Gingilli” spesso fatali RICORDO (n°1 del 2015): il giorno 23 luglio 1931 si deve correggere con 1921. Scusandomi, vi invito ad apporre correzione.

Precisazione

Per correttezza si precisa che, le coordinate d'archivio riguardante l'articolo “1915- Lettera alla sorella” pubblicato sul n°3 del 2014, sono le seguenti: A.U.S.S.M.E. B4 9116.

La fotografia pubblicata sul n°1-2015 de “Le Nuove del Pais” riportante il titolo “La Plié ennier e ncuoi” ha fatto molto discutere anche perché sembra che nessuno ricordi la scritta “Villa Alpenflora”. Si tratta proprio di uno scorcio di Pieve? Sembra, ma non sembra. Così molti restano perplessi. Nel mio archivio (Fr. Del.) sono andato in cerca della foto che mostra Pieve prima della Grande Guerra. La ripropongo con la speranza che possa essere chiarificatrice.

Storie da'n zacàn

a cura di Antonietta Crepaz

Ho scritto questo ricordo infantile che ci riporta agli anni cinquanta e precedenti. Cambiando gente e contesto sociale, mai come adesso è tornato attuale.

Ricchi e poveri

Eravamo all'inizio degli anni Sessanta, avevo quattro o forse cinque anni.

Nelle strade sterrate v'era fango, frutto di una pioggia cessata da poco.

Mio nonno, mio padre, mio fratello ed io scavavamo un fossato a fianco del sentiero che portava a casa. Sentimmo dei passi ed un borbottare sommesso ed indecifrabile: era una donna anziana vestita interamente in nero, con una gerla in spalla. Veniva ad elemosinare del cibo, recitando

con parole stropicciate un'avemaria in latino.

Passò presso di noi, mio nonno ci fece segno di smettere di lavorare e chinò il capo.

Ci spiegò, poi, che anche la povertà ha la sua dignità e va rispettata. Mia madre le diede del burro ed alcune uova.

Questa donna, era forse, l'ultima di una lunga schiera che dai paesi di San Tomaso, Avoscan e Cencenighe salivano fino a Livinallongo a chiedere dei viveri per sfamare la famiglia. Erano vestite di scuro con in testa il fazzoletto legato dietro "ala taliana" e noi le vedevamo vecchie anche se probabilmente non avevano più di quarant'anni. V'era povertà in quella zona dell'Agordino: scarsa di terra da coltivare, gli uomini emi-

gravano e pochi erano i soldi che mandavano a casa, quando ne mandavano!

Con il sorgere delle industrie ed il percepire della pensione da parte degli anziani, questo elemosinare cessò.

Non era accattonaggio, era povertà.

Ricordo un'altra volta, il nonno era seduto sulla panca vicino alla stube ed io, bambina, mi avvicinai per porgli una domanda grande: più grande di me. Gli chiesi se eravamo ricchi o poveri, lui senza esitazione mi rispose: ricchi.

Allora avevamo tre mucche in stalla, della terra da coltivare in alta montagna ed ancora non possedevamo né trattore né falciatrice.

Il nonno era un signore ricco soprattutto di saggezza.

Möda taliana

Ci elo resté
de chi ogli saregn,
de chëla voia de vita,
de chël guánt da feste,
che t'ave en chël di
che al Nani
tas dit de sî?

Ben puoc le resté:
el Nani dalonc,
na ciaria de fioi,
miseria sun taula,
le ciavate fruade,
el ceston sulla schëna,
strade de sasc
e doi Ave Marie
stropiade a le di.

Chielo Máda taliana
che te dà estro
a ji en navánt?

El bon cuor
dela jent
en te chël pugn
de farina
e la speránza
che en dî, ai fioi
no ie toché coscì.

Antonietta Crepaz Pecùla

Con il carro, le mucche e 10 figli

di Karin Ruaz
cli 1° Media

Essendo nato nel 1910, allo scoppio della guerra, avevo 5 anni. Il 15 maggio 1915 sono arrivati due gendarmi con la baionetta in canna per farci partire. Mia madre, con 8 figli, il più piccolo dei quali aveva 4 mesi e il più grande 13 anni, ha dovuto partire con la massima urgenza. Mio padre, logicamente non c'era: era al fronte.

La madre, piangendo, ha incominciato a preparare i carri sui quali ha caricato tre sacchi di pane secco, un po' di farina e i figli più piccoli.

La figlia di 13 anni conduceva il carro tirato

Il nonno racconta

Con questo numero, su "Le Nuove del Pais", vogliamo ricordare le ricerche fatte da scolari e studenti, tratte dal Concorso "Il nonno racconta" riferite agli anni fra il 1980 e 1988 e raccolte da Franco Deltedesco (sono ben 186 racconti).

Si tratta di una raccolta interessante ma soprattutto una documentazione importante che oggi sarebbe impossibile ottenere dato che non ci sono più gli anziani che possono ricordare i loro tempi fatti di privazioni, sacrifici, lavoro, miseria e guerre.

dalle mucche sul quale avevano preso posto tre fratellini e una nonna; la figlia di 12 anni conduceva due vitelli; la mamma conduceva il secondo carro, tirato da due giovenche, sul quale avevano preso posto altri tre figli e una seconda nonna.

Pioveva a dirotto e pertanto siamo arrivati a Corvara tutti bagnati e siamo stati alloggiati presso una famiglia del

luogo. Quella notte abbiamo dormito tutti 11 in una stanza, sistemati sul pavimento.

Il giorno seguente, la mamma ha dovuto vendere le giovenche e i vitelli perché il viaggio che ci aspettava sarebbe stato troppo lungo per loro.

Così, tre giorni dopo siamo ripartiti alla volta di Brunico. La madre guidava il carro tirato dalle mucche: i figli e le nonne

erano seduti sopra. Lungo il percorso si incontravano militari e cavalli che trasportavano carri carichi di materiale bellico: era molto difficile andare avanti in quella confusione. Giunti a San Lorenzo ci hanno dato da mangiare la polenta, quindi siamo ripartiti alla volta di Gais, dove siamo rimasti per ben sei mesi. Siamo quindi andati a Steinhaus, nella valle di Taufers. Da lì, io, la nonna e i due fratelli più piccoli siamo ripartiti alla volta di Campo Tures e da lì, con la corriera, ci hanno condotti a destinazione.

Solo nel 1918 siamo ritornati alla nostra terra dove tutto era stato distrutto.

Quello è stato un anno di vera carestia: abbiamo dovuto mangiare tanta erba perché non c'era altro.

I cento anni dalla Grande Guerra

“Imparare dagli errori del passato per non ripeterli nel futuro.” Questo il messaggio partito dal Sacrario Militare di Pian di Salesei dove sabato 23 maggio si è tenuta la cerimonia a ricordo del centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, organizzata dal Gruppo Alpini Col di Lana in collaborazione con il Comune di Livinallongo. Un monito per le nuove generazioni che è arrivato direttamente ai destinatari visto che alla celebrazione erano stati invitati i ragazzi delle scuole medie di Fodom e di Caprile insieme ad una classe di una scuola di Wadowice in Polonia, città natale di San Giovanni Paolo II, in questi giorni in Agordino per un gemellaggio con i pari età di Canale d'Agordo.

La giornata è iniziata alle 9:30 quando a Pian di Salesei hanno cominciato a radunarsi rappresentanze degli alpini da tutto l'Agordino e dalla provincia. Tra le autorità presenti, oltre al sindaco di Livinallongo Leandro Grones ed ai colleghi dei comuni limitrofi, anche il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero, accompagnato dal presidente della sezione di Belluno Angelo dal



Un momento della cerimonia.



I ragazzi delle scuole medie.

Borgo. E poi rappresentanze degli alpini in armi, dei carabinieri e dell'Associazione Eugubini nel Mondo con il presidente Umberto Pierotti.

Dopo l'onore ai caduti con la deposizione della corona di alloro sotto la grande croce

che ricorda i tanti soldati senza nome sepolti nel sacrario, la cerimonia si è trasferita sotto il tendone appositamente e provvidamente allestito dagli alpini vista l'instabilità del tempo. Una manifestazione non per festeggiare ma per

ricordare quello che fu l'inizio di una tragedia che portò morte e distruzione. Questo il senso delle parole di saluto del capogruppo degli alpini fodomi Luca Deltedesco, con le quali ha ripercorso brevemente i fatti storici che portarono allo scoppio del conflitto. Deltedesco ha tra l'altro ricordato e sottolineato che a quell'epoca Fodom era terra austroungarica, dove la guerra era iniziata già da quasi un anno. Parole riprese anche dal sindaco Grones che ha concluso ribadendo la necessità, ora più che mai, di costruire la pace. “Spesso gli alpini vengono associati alla guerra, ma gli alpini non amano la guerra, cercano la pace”. Così il presidente nazionale Favero nel suo intervento. “Mi rifiuto di pensare di dover celebrare una messa a suffragio dei caduti. Dopo cento anni saranno sicuramente nella pace del Signore. Celebriamo invece una messa per la pace e la giustizia – ha esordito il parroco di Livinallongo don Dario Fontana prima di iniziare la S. Messa, cui è seguito il rancio alpino per tutti.

Lorenzo Soratroi

Col di Lana - Alpini, Schützen, Kaiserjaeger, commemorano lo scoppio della “Mina”

Il 15 aprile 2015 gli Alpini del Gruppo di Livinallongo, assieme ai Militari della Caserma dei Kaiserjäger di Lienz e gli Schützen delle Compagnie di Fodom-Buchenstein e Matri in Osttirol, sono saliti in Cima al Col di Lana per deporre congiuntamente due corone, a ricordo del triste evento dello scoppio della “Mina” che, il 17 aprile 1916, venne fatta brillare dal Genio Italiano con un grosso tributo di vite umane.

Nel breve discorso il Colonnello Roth comandante della Caserma Haspinger di Lienz, sintetizzando ha ricordato l'assurdità delle guerre e ha messo anche in risalto l'importanza del trovarsi insieme, per “non dimenticare” i tristi eventi e non commettere gli stessi errori di un secolo fa.

Un plauso particolare a Roilo



Momento di raccoglimento dopo la deposizione delle corone.

Serafino, che ogni anno prepara la corona che gli Alpini, anche a nome dell'Amministrazione Comunale depongono, assieme a quella dei Kaiserjäger, ai piedi della Croce di Cima Lana.

Due giorni dopo, il 17 Aprile, giorno dell'Anniversario, il gruppo è

stato invitato a Lienz, alla Haspinger Kaserne sede del Jägerbattalion 24, per partecipare alla grossa cerimonia del Battaglione, nella quale ha grande risalto la triste vicenda del Col di Lana.

Ora, congiuntamente, Alpini e Kaiserjäger stanno cominciando

a pensare agli eventi di commemorazione per il centenario dello scoppio della mina che, oltre ad aver causato molte vittime, ha cambiato anche la morfologia del territorio fodom.

Per il gruppo Alpini,
Valerio Nagler

È stata inaugurata martedì 2 giugno al Centro Bruno Crepez del Cai al Passo Pordoi per la mostra dedicata alla Grande Guerra, voluta ed allestita dalla neonata Associazione Storico Culturale Col di Lana Livinallongo-Buchenstein. L'associazione, presieduta da Valerio Troi, è nata per volontà di otto appassionati recuperanti e collezionisti di reperti bellici di Livinallongo, con lo scopo di mostrare al grande pubblico il lavoro di anni ed anni di appassionate ricerche sul campo, in particolare sul Col di Lana. Un desiderio che ha trovato sprono e si è concretizzato un paio di anni fa con l'approssimarsi del centenario della Grande Guerra.

Per l'occasione al Passo Pordoi sono salite numerose autorità; tra queste i vertici del Cai, che ospita la mostra nei locali della struttura dedicata a Bruno Crepez, con il presidente nazionale Umberto Martini e quello veneto Francesco Carrer. E poi rappresentanze militari e delle istituzioni con il sindaco di Livinallongo Leandro Grones e l'assessore del comune di Canazei Barbara Iori, degli alpini, schützen ed i figuranti in divisa della Darstellergruppe Südliches Militär.

Non è una delle tante mostre dedicate alla Grande Guerra quella allestita sui circa 350 metri quadrati dei locali del Centro Crepez. Nelle ricostruzioni fedeli delle baracche austriache ed italiane, delle trincee attrezzate con le mitragliatrici, nelle tante vetrine dove sono esposti un numero imprecisato di reperti di ogni tipo, da quello prettamente bellico a quello della vita quotidiana del soldato, nella sezione fotografica, con diverse foto inedite, c'è la storia e la memoria di quanto è avvenuto in tre anni di combattimenti sul Col di Lana.

Una mostra che nasce dal cuore e dalle mani di chi l'ha ideata e voluta. Un particolare su tutti: ogni vetrina, pannello espositivo della parte fotografica, ogni allestimento (c'è anche la ricostruzione di una teleferica e di una linea elettrica) è stata fatta a mano da alcuni componenti dell'associazione sfruttando tavole e

La guerra sul Col di Lana nella mostra al Pordoi



I membri dell'Associazione Storico Culturale Col di Lana con i vertici CAI.



La ricostruzione di una trincea.

travi di vecchi "tablei" (fienili di alta montagna), crollati sotto il peso della neve, messi e regalati per la mostra dai proprietari.

Interessante ed unica anche la sezione dedicata ai tanti oggetti fabbricati dai soldati nei momenti di "tranquillità" e di inattività nelle trincee con quanto avevano a disposizione (pezzi di filo spinato o di bombe, ecc...).

Insieme a questi gli altrettanto unici reperti bellici, scovati nelle case di Fodom, che

una volta terminata la guerra, sono diventati attrezzi da lavoro di una popolazione, quella fodoma, che con la guerra aveva perso tutto. E proprio alla gente della montagna è andato il pensiero del presidente del Cai Martini, che nel suo intervento ha ricordato il bisogno, sancito anche nello statuto dell'associazione, di portare la gente a conoscere chi in montagna ci vive. Dell'opportunità di questa mostra di far vivere un centro come quello del Pordoi, trop-



Il taglio del nastro da parte di Troi, con al fianco Martini.

po spesso silente, ha parlato invece il presidente veneto Carrer. Dopo la benedizione officiata dal parroco don Dario Fontana, l'inaugurazione ufficiale, molto simbolica, con il taglio del nastro con i colori delle bandiere italiana ed austriaca ed un pezzo di filo spinato che Troi e Martini hanno tranciato con una cesoia, residuo bellico. La mostra resterà aperta fino all'autunno del 2018, ogni giorno, dalle 10 alle 17:30 da giugno ad ottobre. Lorenzo Soratroi

Nato a Livinallongo il 10 luglio 1877 da Giuseppe e Maddalena Palla; morto a Hall in Tirolo nel 1963; padre di 7 figli. Le sue sculture, sparse in tutto il mondo (Canada – Bolivia – Detroit – Budapest – Vienna – Innsbruck – Velden - Hall in Tirolo) ne testimoniano il valore artistico. La “Mater Dolorosa” (Vienna) e il “Tiroloer Cristus” (Budapest) costituiscono le vere - grandi opere d'arte.

Nel 1936 gli fu conferita la Croce d'Oro della Repubblica Austriaca.

Nel 2012, per ricordarlo, è stata allestita una mostra permanente al Centro Dolomiti “Cèsa de la Cultura Fodoma” di Pieve di Livinallongo.

I lavori

Il 30 aprile era il termine ultimo per la consegna dei lavori; il 4 aprile si è radunata la Commissione - composta da Guglielmo Gabrielli, Erica Roilo e Franco Deltedesco - che ha proceduto alla valutazione degli stessi.

Discreta la partecipazione: 13 elaborati presentati dalla Scuola Elementare e 15 dalla Scuola Media.

L'impegno profuso è stato sicuramente lodevole, anche se qualcuno, o per distrazione o per noncuranza non si è adeguato al “regolamento del Concorso” e, pertanto, con dispiacere, gli è stato assegnato un punteggio decurtato.

Un Concorso, è stato ribadito, volto a stimolare nei giovani il gusto artistico che lo scultore Andreas aveva trasmesso alle sue opere che oggi si trovano in varie parti dell'Europa e del Mondo. Un Concorso che vuole essere uno stimolo per i giovani affinché cerchino di dare concretezza a quelle che sono le loro doti che troppo spesso rimangono nascoste.

La mattinata di domenica 10 maggio

Alle ore 9:15 abbiamo assistito alla Santa Messa allietata dai canti del Piccolo Coro “Col di Lana”, messa in memoria dello scultore alla quale hanno partecipato, fra gli altri, la Signora Dorothea, il fratello Arno e Victor von Strobel.

Premiazione vincitori del 2° concorso “Andreas Crepaz”

La signora Dorothea Crepaz “Polonâta”, in collaborazione con il Museo Etnografico Ladino, il Comune e l'Union dei Ladins da Fodom, per la seconda volta ha desiderato proporre un Concorso riservato agli scolari e studenti di Fodom per ricordare suo nonno Andreas, rinomato scultore.



I vincitori della seconda edizione del concorso insieme al Sindaco, a Victor, Dorothea e Luigina.



Canti ladini in Sala Parrocchiale (foto L. Soratrol).

Al termine, tutti nell'attigua Sala Parrocchiale dove Mario Detomaso, con la sua fisarmonica, ha creato un'atmosfera adatta al momento e il Piccolo Coro “Col di Lana”, accompagnato dalle maestre Luigina Dorigo e Erica Roilo con le loro chitarre, ha presentato diversi canti in lingua ladina.

Dopo i saluti e i ringraziamenti, in particolare al Parroco don Dario Fontana che ha concesso la sala parrocchiale, i presenti hanno potuto seguire una proiezione di immagini varie.

Sono seguiti gli interventi di Victor von Strobel del Tiroloer Geschichte Verein, del Sindaco Leandro Grones, di Luigina in rappresentanza dell'U.L.F. e di Franco Deltedesco che si è ri-

volto direttamente a Dorothea.

“Innanzitutto grazie per aver voluto essere presente fra di noi in occasione della premiazione di questo 2° Concorso che vuol ricordare tuo nonno Andreas e di aver desiderato mettere a disposizione i premi.

Mi avevano detto che avevi qualche problema riguardante la salute: ero rimasto alquanto triste, e non solo io, abituato come ero a vederti sempre allegra e contenta.

Sì, la malattia è stata pesante per te, ma oggi ti vediamo nuovamente serena: sarà l'aria di Fodom che ti tiene alto il morale, sarà il ritornare in questi luoghi che sono stati cari a tuo nonno Andreas e pertanto molto cari anche a te, sarà che tu hai voluto questo Concorso,

sì per ricordare tuo nonno ma, ancor di più, per sentirti vicina agli scolari e agli studenti di Fodom, e a tutti i fodomi, in modo che pure tutti noi possiamo sentirci più vicini a te.

Sarà così che la strada che si era aperta qualche anno fa diventerà sempre più larga e più bella: una strada lungo la quale si potrà vedere un solo tabellone segnaletico: un tabellone riportante la scritta “Strada dell'Amicizia”.

Che il nostro applauso sia “la medicina” per la tua rapida e completa guarigione.

Dai fodomi: auguri di cuore, Doris!

La premiazione

Come per il 1° Concorso, anche questa volta la Signora Dorothea ha desiderato essere lei a offrire i premi: 300 euro ai primi classificati, 200 ai secondi e 100 ai terzi.

Scuola Elementare

1° classificato:

Isabel Demattia – Salesei

2° classificato:

Gioia Sorarui – Villa Roma

3° classificato:

Laila Berolo – Excelsior

Scuola Media

1° classificato:

Omar Crepaz – Cberz

2° classificato:

Giorgia Demattia – Alfauro

3° classificato:

Lara Foppa – Brenta

Una menzione particolare è stata fatta a Cristina Pallua e a Stefanie Crepaz per quanto riguarda lo scritto, da loro molto curato e a Benedetta Faber per l'impegno messo nel preparare il suo lavoro. **(Fr. Del.)**

DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

Gruppo Alpini

Alpini - Adunata nazionale



Gli alpini del Gruppo Col di Lana che hanno partecipato all'adunata de L'Aquila.

L'Aquila. Questa è stata la città che ha ospitato l'88^a adunata nazionale degli alpini. Città che ha un legame particolare con le penne nere: a fronte del disastroso terremoto dell'aprile 2009, vennero intraprese numerose iniziative di solidarietà a cui l'ANA partecipò con le forze della Protezione Civile.

Il 17 maggio gli alpini sono ritornati nella città abruzzese per portare un altro segno di solidarietà. Il gruppo alpini Col di Lana ha partecipato, cogliendo l'occasione per assistere anche alla corsa dei ceri del 15 maggio, nella vicina città di Gubbio, gemellata con il Comune di Livinallongo, continuando a mantenere saldi i contatti con la città umbra per la storia e l'amicizia che li lega.

Grazie alle conoscenze del gruppo alpini di Rocca Pietore, la delegazione ha alloggiato a Barano di Torninparte, a circa 15 km da L'Aquila, rendendo possibile una visita più dettagliata della città. Alcune parti sono ancora totalmente interdette e molti edifici sono ancora notevolmente danneggiati, alcuni sembrano essere stati bombardati, molti sostenuti da ponteggi. La ricostruzione è lenta.

L'augurio è che l'adunata, grazie alle emozioni che sa sempre suscitare, sia servita per un'iniezione di entusiasmo a quelle persone così duramente colpite.

Il torneo di Kritisch

Ormai il torneo di Kritisch organizzato dal gruppo alpini Col di Lana è entrato nel calendario degli avvenimenti e aspettato con trepidazione dai giocatori di carte più incalliti.

Lo scorso Anno scorso, a causa delle abbondanti nevicate dell'inverno, non era stato organizzato come di consuetudine nel periodo di carnevale. Anche quest'anno, per consentire la partecipazione anche di chi è impegnato nella stagione invernale, è stato leggermente posticipato ai primi giorni di marzo.

Nelle serate del 5 e 7 marzo dunque, le squadre si sono affrontate con entusiasmo, sano agonismo, un po' di rivalità.

Vincitrice la coppia Pierino Devich e Flavio Delmonego, che dovrà sudarsi la vincita, tagliando le piante gentilmente messe in palio dall'Amministrazione comunale. È stato riproposto il toto-kritisch, una sorta di schedina simil totocalcio. Ai 3 vincitori è stata consegnata una bafra di speck. Il ricavato è stato destinato per l'organizzazione degli eventi programmati a ricordo del centenario della prima guerra mondiale.



Ruge e Claudia – secondi classificati, Pierino e Flavio - vincitori e Franco e Bepi sul gradino più basso del podio.

Alpini e Fodomi ritrovano Padre Agostino

In una riunione del Consiglio del gruppo alpini Col di Lana era stato proposto, tra le varie iniziative, di organizzare una gita per fare visita a padre Agostino Faedo, ex parroco di Arabba dal 2000 al 2006 ed alpino in congedo, a suo tempo iscritto al gruppo.

Padre Agostino, ormai in pensione, vive nella Casa del Sacro Cuore dei frati minori a Saccolongo (PD). Alla gita, organizzata il 26 aprile, hanno partecipato iscritti al gruppo alpini Col di Lana e numerosi parrocchiani di Livinallongo, specialmente di Arabba.

L'accoglienza di padre Agostino, ormai 85enne, ma sempre in forma, è stata speciale: al collo la medaglia conosciuta dal gruppo alpini Col di Lana in occasione del



Padre Agostino, con il gruppo dei fodomi, a fine della S. Messa.

70° della sua fondazione. La giornata è iniziata con la partecipazione alla Santa Messa e successivamente con uno scambio di convenevoli. Il

capogruppo Luca Deltedesco ha regalato a padre Agostino il libro edito dal gruppo in occasione del 80° della sua fondazione, facendo notare

la foto che lo ritrae assieme al compianto Tone Pezzeri. Il programma è poi proseguito con il pranzo in un ristorante di Saccolongo in compagnia.

Il coro femminile "Col di Lana" a Venezia

Domenica tutta veneziana all'insegna dello stare insieme, per il Coro Femminile "Col di Lana".

Una splendida giornata di sole ed una temperatura primaverile hanno reso, domenica 24 maggio, un momento da ricordare.

Viaggio in treno fino alla stazione S. Lucia di Venezia dove il Coro, dopo una breve visita alla Scuola Maggiore di San Rocco, ha animato la S. Messa delle 11, nell'omonima chiesa.

Dopo alcune foto di rito, la trasferta al ristorante, passando dal rinomato Ponte di Rialto, per il classico pranzo di pesce e poi... tutti in barca.

In riva degli Schiavoni, un battello riservato, ha portato le coriste e i loro amici a visitare alcune isole della laguna: sosta a Burano, rinomata per i suoi merletti e, alla meno conosciuta ma incantevole San Francesco del Deserto. Questa piccola isola, ricca di storia e di spiritualità che emerge dall'acqua, si presenta come un ciuffo di verde reso maggiormente intenso dai cipressi. Fu abitata dai Frati Minori fin dal 1230 circa e la tradizione ritiene che San Francesco vi sia passato nel 1220.

Momenti di impegno certamente ma, anche e soprattutto, ore trascorse in amicizia e in armonia.

Ed è proprio in questi momenti più sereni che il Coro desidera ricordare che le porte sono sempre aperte per coloro che hanno voglia di cantare e vivere l'armonia di gruppo.

p. il Coro: la Presidente



Davanti alla Scuola Maggiore di S. Rocco.



Il reliquario: a DX della "spira", in alto, l'ampolla con la reliquia di San Giacomo Maggiore.

La "Bánda da Fodom" spegne le sue prime dieci candeline



Era la primavera del 2005 quando un gruppetto di ragazzi fodomi iniziava le prime lezioni di musica con l'obiettivo di costituire, o meglio, ricostituire la banda, visto che un gruppo bandistico a Fodom era stato in attività per qualche tempo negli anni '30. Un progetto fortemente voluto dall'attuale presidente del sodalizio Nani Pellegrini, aiutato dalla moglie Willy Koen. Fin da quando è ritornato a vivere nel suo paese natale dopo aver lavorato per anni a diversi progetti nel campo scientifico – ambientale per la Comunità Europea, Pellegrini, appassionato di musica nonché compositore, ha intravisto nei giovani fodomi un grande potenziale musicale. Nonostante a Fodom non manchi di certo la cultura e la passione per la musica, come dimostrano i ben cinque cori in attività, Fodom era rimasta la sola vallata tra quelle ladine del Sella a non avere una banda. L'idea in un primo momento aveva suscitato un certo scetticismo, vista proprio l'abbondanza di associazioni già presenti. Ma questo non ha spento l'entusiasmo di Nani e Willy che si sono lanciati anima e corpo nel progetto. "Ciò che ci ha incoraggiato ed ha fatto sì che la banda soa diventata ben presto una bella realtà della nostra valle – ricorda Pellegrini – è stato il grande sostegno avuto fin dal primo momento da parte delle famiglie dei giovani musicisti. Siamo partiti con un piccolo gruppo, ora abbiamo ogni anno nuove adesioni di bambini che iniziano i corsi di musica. Attualmente la banda conta ben 54 associati, di cui 39 suonano nella banda principale ed una ventina nella Mini Banda". L'anniversario sarà ricordato una serie di manifestazioni che culmineranno con tre giorni di festa sotto il tendone ad Arabba a cavallo di Ferragosto durante i quali ci sarà anche una grande sfilata di bande. Sono previsti inoltre due concerti celebrativi, uno ad Arabba ed uno a Belluno oltre ad altre esibizioni sia in loco che nelle vallate limitrofe. Nel corso dell'autunno poi è in programma una serata di presentazione del nuovo costume della banda, attualmente in fase di realizzazione. Si tratta di un progetto avviato da qualche anno e finanziato dalla Provincia di Bolzano, dalle famiglie dei musicisti e da alcuni sponsor. Dopo dieci anni di attività infatti, il sodalizio non ha ancora un costume tradizionale, come quello delle vicine vallate ladine. Su quale modello realizzarlo, è stata fin da subito la domanda? La risposta è arrivata quando al direttivo della banda sono stati mostrati i disegni di Karl Lutterotti, nei quali aveva riprodotto il costume da uomo e da donna in uso a Fodom intorno alla metà del 1800. Si tratterebbe, pertanto, del più antico costume fodom conosciuto ed è su quel modello che la banda sta realizzando la sua divisa. Alcuni pezzi, sia da uomo che da donna, sono già pronti e potranno essere ammirati durante la serata in programma, durante la quale verranno spiegate l'importanza storica e le particolarità del costume. Questo 2015 porterà anche una novità. L'attuale direttore Laura Argenta, per impegni lavorativi, passerà la bacchetta al giovane maestro Giuliano Federa.

Lorenzo Soratroi

Università Adulti-Anziani dell'Alto Cordevole

Chiuso l'anno accademico 2014/2015



Il gruppo di 52 partecipanti all'uscita culturale a Venezia.

Diceva il cardinale Martini (cito a memoria) *“Non chiedere mai a una persona se crede o non crede ma se pensa o non pensa.”* Le parole possono sintetizzare, meglio di altre, gli obiettivi che l'Università degli Adulti Anziani - sezione dell'Alto Cordevole, come tutte le altre sezioni, stanno sviluppando da tempo, chi da trent'anni, chi da 20 chi da 10 e chi è nato da poco.

La nostra sezione è attiva dal 2008, un tempo né troppo breve né troppo lungo per tentare di fare un bilancio, sia sul piano culturale sia su quello contenutistico sia sulla partecipazione degli iscritti.

Con i primi passi, in cui è spesso presente una buona dose di inesperienza, di imperizia e di false aspettative, man mano il percorso s'è fatto più lineare e più chiaro; ora

si è aperta una strada più dritta, un percorso con meno ostacoli tanto da tagliare il traguardo che nell'anno accademico 2014-2015 ha visto 104 iscritti con una presenza dell'80% alle lezioni, ogni secondo e quarto martedì del mese. Dalle 15 alle 17. L'altro traguardo, di maggior spessore, consiste nell'offerta dei temi presenti nel programma di studio, temi sviluppati con grande competenza da docenti di alto livello.

Temi di attualità, quali la **condizione dell'anziano nella società di oggi** con i chiaroscuri che invitano a una presa di coscienza non più prorogabile, a una consapevolezza di sé, dei propri valori, a un esercizio di libertà cognitiva per affermare il valore assoluto della persona in ogni fase della sua vita. E il rifiuto del-

la violenza nel ricordo della **prima guerra mondiale**, degli **eccidi di ieri e di oggi**. Un'attenzione particolare ha avuto l'**ambiente** con esperienze di viaggio e le possibili ricadute sul **nostro territorio**. Così pure il problema dei **confini della Marmolada** e delle conseguenze economiche da essi derivate. Su questa linea si è inserito l'esperto per la **tutela del consumatore**.

Altri temi hanno interessato l'attualità quali **la mafia**, **il mondo della comunicazione attraverso la TV**, **l'uso della fotografia per raccontare la storia** attraverso i grandi fotografi e ancora **la storia antica con lo studio dell'epigrafia latina** e un **'immersione nell'arte** in preparazione all'uscita culturale che si è svolta a Vicenza il 31 marzo. Per ultimo, ma non per questo

meno importante, una **rivisitazione dell'emigrazione**, di ieri che tanto ha inciso sul tessuto culturale, umano e economico della nostra gente.

A conclusione dell'anno la festa di chiusura con una rappresentazione teatrale il cui tema è strettamente legato al fenomeno migratorio. Ospite la compagnia Fuori di Quinta che è salita ad Arabba sabato 9 maggio e ha offerto uno spettacolo toccante ai quasi duecento spettatori che alla fine hanno lungamente applaudito.

In autunno una cinquantina di iscritti hanno visitato Venezia nella sua parte meno conosciuta, a fine marzo la visita alla città di Vicenza e di seguito la mostra di Van Gogh, Caravaggio e Tutankhamon.

Celestino Vallazza

Gruppo Insieme si può... Fodom

ATTIVITÀ E BILANCIO INSIEME SI PUÒ... FODOM 2014

- Maggio: teatro ad Arabba con la compagnia teatrale di Brunico.
- Giugno: sagra di Ss. Pietro e Paolo ad Arabba con gazebo di I.S.P. alla fiera.
- Luglio: sagra di S. Giacomo a Pieve di Livinallongo.
- Agosto: partecipazione con il carro di I.S.P. e Padre Bepo Detomaso alla grande sfilata di Ferragosto ad Arabba.
- Ottobre: teatro ad Arabba con la compagnia "Folli ma speranzosi" di Agordo.

Le manifestazioni hanno fruttato la bellezza di € 10.410 così suddivisi:
 € 1.000 Sr. Laura Rossi (Brasile).
 € 4.000 Padre Bepo Detomaso (Etiopia).
 € 4.410 Sr. Agnese Grones (Pakistan).
 € 1.000 Fame nel mondo.



La siègra de Ss. Piere e Paul a Rèba.

ATTUALITÀ - SUZÉDE NTA FODOM

Spending review: il Comune versa allo Stato più di quanto riceve

Stato sanguisuga: nel 2015 il comune di Livinallongo dovrà versare nelle casse statali più di quanto riceverà di trasferimenti. Questo uno degli effetti, paradossali, della spending review voluta dagli ultimi Governi. Il consiglio comunale fodom ne ha preso, suo malgrado, atto durante il consiglio comunale del 26 aprile scorso, dove all'ordine del giorno c'era anche l'approvazione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 – 2017. Il saldo negativo con lo Stato per quest'anno sarà di circa 80 mila euro: ovvero a fronte di 160 mila euro ricevuti, il Comune ne manderà a Roma sotto varie forme

(tra queste il contributo al Fondo di Solidarietà) circa 240 mila. A questi vanno aggiunti i 387 mila euro che lo Stato incamererà dall'Imu sui fabbricati di categoria D. Per quest'anno la ragioneria comunale ha previsto un ulteriore taglio dei trasferimenti da Roma di circa 90 mila euro.

A far sballare i parametri calcolati "secondo gli astrusi calcoli del Ministero" come li ha definiti il sindaco Grones, sono soprattutto i costi per la casa di riposo. Costi che fanno crescere le spese correnti dell'ente, il quale, agli occhi di Roma, diventa un "comune sprecone". Anche la decisione di non applicare la Tasi,

paradossalmente, comporta un taglio dei trasferimenti, oltre che ad un mancato introito di circa 150 mila euro. "Una volta era lo Stato a dare soldi ai comuni, ora è il contrario" il laconico e sconcolato commento del sindaco.

Nonostante i tagli l'amministrazione ha comunque cercato di non pesare sul cittadino, mantenendo invariate le varie imposte comunali, come l'addizionale irpef, l'Imu e le rette di Villa S. Giuseppe. Paradossale nel paradosso, per effetto del Patto di Stabilità, il Comune si trova ad avere in cassa soldi, nel 2015 circa 2 milioni di euro, che però non può spendere. Conti in ordine quindi,

che fanno pareggiare il bilancio di previsione a 6 milioni 970 mila euro nel 2015, a 10 milioni nel 2016 e 11 milioni 292 mila euro nel 2017. Tra le varie entrate su cui può fare affidamento il Comune c'è l'imposta di soggiorno: nel 2014 ha fruttato ben 240 mila euro che passeranno a 280 mila nel 2016. Tanti i capitoli di spesa che contribuirà a finanziare. Tra le voci più importanti: 20 mila per la manutenzione ambientale, 8 mila per le minoranze linguistiche, 22 mila per acquisto attrezzature per manutenzione ambientale e 6 mila alla cultura e 187 mila euro per contributi al settore turistico. (SoLo)

Dal Comune

L'Ufficio IAT passa in mano all'AFT

Convenzione con la Regione: le competenze su informazione e assistenza turistica passano al Comune. Iat in mano all'associazione turistica. La presidente dell'Aft Michela Lezuo: "Adesso siamo più autonomi e possiamo gestire meglio risorse e personale." L'amministrazione comunale di Livinallongo lo aveva annunciato qualche mese fa: "Se la Provincia non è più in grado di gestire l'ufficio Iat siamo pronti a farlo noi." Detto fatto. Nelle scorse settimane, durante una riunione in Provincia, il Comune ha firmato una convenzione con la Regione che trasferisce al Comune le competenze su informazione e assistenza turistica. Un accordo che salva l'ufficio Iat di Arabba. La struttura sarà gestita direttamente dall'associazione turistica Arabba Fodom Turismo che sosterrà le spese del personale stagionale. Un accordo che fa esultare la presidente dell'associazione turistica fodoma Michela Lezuo. "È il meglio che potevamo ottenere e che arriva proprio alla vigilia dell'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo ufficio turistico ad Arabba (progetto finanziato dal Fondo Odi n.d.r.). Con questo accordo, arrivato grazie alla nuova legge regionale sul turismo, diventeremo



Il cantiere del nuovo ufficio turistico ad Arabba realizzato con i Fondi Odi. Grazie ad una convenzione del Comune con la Regione ora l'Aft potrà gestire in proprio l'accoglienza e l'informazione turistica.

più autonomi sul territorio e potremo ottimizzare il personale che segue il settore marketing e quello dell'informazione e l'assistenza turistica." Di fatto l'ufficio Iat e quello dell'Aft saranno unificati creando così una sorta di cabina di regia che gestirà il comparto, dalle azioni di promozione fino all'accoglienza e l'assistenza del turista. "Finora questa gestione viaggiava su due livelli, quello politico della Provincia e quello privato dei consorzi di valle che non dialogavano – spiega la Lezuo. "Spesso – ad esempio – l'ufficio Iat non aveva materiale informativo e dovevamo noi stamparlo per metterglielo a disposizione. La Provincia dava le ferie ai dipendenti in luglio quando qui c'era bisogno di avere l'ufficio aperto.

Adesso tutto questo potremo gestirlo noi e anche con più personale." Attualmente per Aft lavora una persona a tempo pieno più una part time. L'obiettivo dell'associazione è quello di assumere ancora un dipendente a tempo pieno ed uno stagionale per garantire l'apertura dell'ufficio durante la stagione turistica, come stabilito nell'accordo con la Regione. "Non so cosa farà la Provincia con i dipendenti degli uffici Iat. Forse li ricollocherà. Ora il nostro dipendente fisso Federico potrà seguire principalmente il settore del marketing e delle manifestazioni e la persona a part-time l'informazione turistica. Ma tutto in uno stesso ufficio. Otterremo così una migliore ed unica gestione tra front e back office. Questo farà sì

che la stessa persona che organizza una manifestazione sarà poi quella che la pubblicizza. Finora, ad esempio, noi come Aft organizzavamo le ciaspolate che poi però venivano pubblicate dallo Iat. Così non poteva funzionare." Competenze e personale significa risorse, soldi. Dove si prenderanno? "Dalla tassa di soggiorno, ovviamente. Ma la quota di associazione all'Aft resterà – si affretta a precisare la Lezuo. "È con quella che pagheremo la promozione turistica." Il Comune fodom è il primo in Provincia ad aver fatto questo passo. "Sì, da altre parti sono preoccupati. In qualche caso sono le Pro Loco ad accollarsi la gestione degli Iat. Se noi abbiamo potuto fare questo passo è perché alle spalle c'è un consorzio sano." (SoLo)

Luca Agostini ousc dei ladins da Souramont ntel Euregio.

La prescidenta de l'Ugld Elsa Zardini: "En vare de gran emportánza per mantignì nosta identité."

Na ousc dei ladins da Souramont ntel Euregio. N vare che ncora davánt chelche ann l'ensomiáva difizile da podei arjonje ma che ades l'é n chëla de se concretizé. I conseis de comun da Col, Fodom e Cortina i a aprové la delibera che nomineia Luca Agostini come raprejentánt dei trei comuns ladins da Souramont nte la comiscion interregional ntra Tirol, Sudtirolo e Trentin daite dal Euregio.

Luca Agostini, 48 agn, l'é nasciù ja Col ma da agn l'vif a Persenon ulache l'laora come consulent aziendal e fiscal. L'é ence prescident del Istitut Cultural Ladin Cesa de Jan.

De podei avei n raprejentánt per i trei comuns ladins che fajëva pert del Tirol fin a la Pruma Viera e po' destachei contra sua volontà dal fascism, s'ava scomencé a n descòre encora ntel 2001, cånche na delegazion de le aministrazion de comun i eva jude a nen descòre con l'enlouta Landeshauptmann Luis



Durnwalder. La dománda l'eva stada spò prejentada n auter viade davánt chelche ann e l'a podù se concretizé grazie a la proposta del assessor ladin Florian Mussner portada a l'atenzion del Euregio, che ai 28 de otobre del 2014 a l'unanimité l'a aprovada.

L'intent de la scomenciadiva "storica" l'é chël de avei ntel "grenium" del Euregio, la comiscion interregional dei trei conseis de Sudtirolo, Tirol e Trentin n'espert che porte proposte e debujens dei trei comuns per tutelé la mendránza e la cultura ladina a na moda da envié via

na colaborazion soura i confins fora dei ladins del Tirol storich. "N vare chëst – ava dit Mussner – per sostignì i volontari de le associazions culturai e de le istituzion de chisc trei comun empegnei a tignì su e svilupé la cultura ladina." L'raprejentánt de Fodom, Col e Ampèz l'podarà to pert come oservadou, senza dèrt de voté nte l'assemblea del Euregio, ma puerpò chësta sua prejenza la sarà de gran emportánza per porté ennavánt e rimarché l'identité e le reisc de chëste trei comunità.

Coche spiega la prescidenta de l'Union Generela Elsa Zardini. "Chëst del Euregio l'é l'recugnisciment che nos son n'entité che fesc pert de lori – disc la prescidenta. "Son stada contenta cånche la comiscion interregional de Tirol, Sudtirolo e Trentin l'a voté a l'unanimité la proposta de Mussner. No l'é n velch che suzede da spëss spò l'é l'sen che duc sent chëst nost apartignì a lori. I trei comuns i é stei tost auna cånche l'é sautada fora la proposta de

nominé Luca Agostini. L'é bele prescident del Istitut Cultural Ladin Cesa de Jan, l'a esperienza nte l'aministrazion, l'vif n Sudtirolo e spò l'cugnëscence la realté da lafora: la persona plù dërta per chësta enciaria." La sua prejenza ntel Euregio la sarà limitada, coche se entèn, a porté proposte che a da ci fè demé co la cultura. Ci se speteli i trei comuns de sto viers? "Si, nos on druché trop sul aspèt cultural perciéche l'é chël che ne desferenzia dai altri neo ladins de la Provinzia de Blum. Nos no n on degugn enteresc a jì co la euroregion Alpe Adria, ulache fesc pert bele la Region Veneto. Avei n raprejentánt nte l'Euregio ntra Tirol, Sudtirolo e Trentin per nos l'é bele de gran emportánza per rimarché nosta identité. No ne enterescia i scioldi. Forsci ntel prum temp chëst no portarà trop a livel pratich. Ma son ilò e spò avaron la poscibilità de porté o de fé pert de progec che peia via dal Euregio." (SoLo)

Approfondimento EUREGIO

L'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è un progetto comune di collaborazione transfrontaliera delle regioni che componevano il Tirolo storico: lo stato federato austriaco del Tirolo, l'Italia con l'Alto Adige e il Trentino.

Il 27 gennaio 1993 l'Italia e l'Austria conclusero un accordo sulla collaborazione transfrontaliera. Nell'ottobre 1995 venne aperto un ufficio di rappresentanza comune alle tre province a Bruxelles. Nel 1998 le tre giunte provinciali sottoscrissero una propria convenzione sulla collaborazione transfrontaliera che coincise temporalmente all'apertura delle frontiere in base al Trattato di Schengen del 1985. L'Euroregione conta una popolazione di circa 1,75

milioni di abitanti, dei quali circa il 62% sono di lingua tedesca, il 37% di lingua italiana e l'1% di lingua ladina. Confina con il Vorarlberg, la Baviera, Salisburghese, la Carinzia, il Veneto, la Lombardia e il cantone svizzero dei Grigioni. Tra le iniziative più importanti dell'Euroregione, la costituzione di un comune ufficio di rappresentanza europeo a Bruxelles e l'approvazione congiunta delle giunte delle due province e dello stato del Tirolo il 26 gennaio 2001 del "Manifesto delle Alpi", con lo scopo di coordinare i progetti riguardo a agricoltura e foreste, tutela della natura, turismo, imprese, trasporti, istruzione, formazione e ricerca, cultura. Nel maggio del 2011 l'Euregio è stata ufficialmente riconosciuta come propria personalità giuridica pubblica e transfrontaliera dal Governo



Le tre aree che compongono l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino: Tirolo Alto Adige Trentino

italiano.[6] Immediatamente dopo, le tre giunte con atto notarile rogato il 14 giugno 2011 a Castel Thun, ratificavano l'atto della fondazione, nominando Luis

Durnwalder primo presidente del nuovo organismo. Il 10 ottobre 2013 gli succede il capitano del Land Tirol Günther Platter- (da wikipedia)

Corsa contro il tempo per iniziare i lavori.

Il progetto era stato avviato dalla precedente amministrazione che aveva approfittato del Fondo Odi per avviare una profonda opera di ristrutturazione dell'edificio che ospita la scuola elementare a Pieve ed adeguarlo così alle nuove norme. Nell'intervento era stato inserita anche il recupero della ex palestra, sempre a Pieve, con l'intento di ricavarne alcune aule provvisorie dove trasferire gli alunni durante i lavori nella scuola. Un edificio da tempo inutilizzato e che sta andando in rovina.

L'intervento avrà un costo totale di 2 milioni 250 mila euro, finanziato al cento per cento dal Fondo Odi visto che si tratta di un'iniziativa pubblica. I costi sono così suddivisi: 368 mila euro per la ex palestra e 1 milione 370 mila euro per la scuola. Il resto, circa mezzo milione di euro se ne andrà per spese di progettazione (134 mila euro), Iva (208 mila euro), collaudi (29 mila euro) e l'acquisto di arredi per la scuola (70 mila euro). Il Comune contribuirà con 25 mila euro per spese aggiuntive di progettazione.

Grazie a questo intervento l'edificio cambierà decisamente volto, soprattutto per quanto riguarda gli interni. Il progetto infatti prevede solo un piccolo ampliamento esterno ed il rifacimento dei parcheggi. Interna-

Una scuola tutta nuova grazie ai Fondi Odi

La giunta comunale di Livinallongo ha approvato il progetto definitivo per la ristrutturazione della scuola elementare e la ex palestra di Pieve finanziato con i soldi delle province autonome di Trento e Bolzano per i comuni di confine. Il prossimo anno scolastico gli alunni saranno trasferiti in alcuni locali della canonica, del comune e della ex palestra, che dovrà quindi essere terminata già per la fine dell'estate.



Così si presenterà la scuola elementare di Pieve dopo l'intervento di restauro finanziato con il Fondo Odi.

mente i locali troveranno una nuova disposizione più funzionale e razionale per accogliere gli scolari in aule moderne ed efficienti. Non sarà toccato il tetto, già rifatto qualche anno fa, sul quale erano già stati posizionati dei pannelli fotovoltaici che permettono di risparmiare sulle spese di riscaldamento. Risparmio in termini energetici che aumenterà con questi lavori, grazie ai quali saranno anche sostituiti i serramenti.

Nelle scorse settimane intanto è stato già aperto il cantiere per la ristrutturazione dell'ex palestra. Qui si interverrà principalmente per isolare la soletta, adibita a parcheggio, nonché la parete a nord. Sarà sistemata anche la scala ester-

na di accesso. Il grande spazio interno verrà poi diviso in due, per ottenere due locali autonomi, ognuno con il suo servizio ed un ripostiglio.

I lavori dovranno essere terminati entro la fine dell'estate perché è qui che, durante il prossimo anno scolastico, saranno trasferite due delle cinque classi della scuola elementare. Non basterà infatti un'estate per completare il ben più corposo intervento nel plesso scolastico. Così l'amministrazione comunale, in accordo con l'Istituto Comprensivo, ha dovuto studiare una collocazione provvisoria per gli alunni. Due classi troveranno spazio nei locali della canonica di Pieve. Una nella "Cesa de

comun" nel locale dove si riunisce la commissione edilizia. L'amministrazione è conscia dei problemi che comporterà questa dislocazione, "ma è così - alza le spalle il sindaco - quando si deve ricorrere a soluzioni provvisorie. In questo modo però siamo riusciti a tenere tutte le aule a Pieve. Si era pensato di usufruire anche di un locale nella vicina scuola media di Brenta ma c'erano troppi problemi. Impensabile anche l'opzione di trasferire le aule in container: "Non sapremo dove metterli e poi c'è di mezzo l'inverno." Ora quindi è corsa contro il tempo per gli appalti "Dobbiamo correre - ammette Grones. "In autunno inizieranno i lavori nella scuola che proseguiranno anche durante l'inverno, visto che si lavora all'interno." L'obiettivo è quello di consegnare agli alunni per l'anno scolastico 2016 - 2017 una scuola nuova, bella e moderna. E di questi tempi, con lo stato in cui versa l'edilizia scolastica, non è cosa da poco. (SoLo)

Un logo turistico per Fodom

Cercasi logo turistico per la vallata fodoma. La presidente dell'Aft Michela Lezuo: "Lo metteremo sulle strade di accesso alla valle. Dovrà essere un segno di benvenuto che identifica le peculiarità del nostro paese." Cortina ha lo scoiattolo, la Val Badia la marmotta. Non mancano certo gli esempi di località turistiche che ormai da anni hanno scelto un marchio, un logo, un simbolo con il quale identificarsi e promuoversi dal punto di vista turistico. Negli anni '80 anche Arabba aveva scelto il suo coniato il nome "Le terre dell'orso" sotto alla simpatica faccia dell'orso che rideva con il berretto in testa. Un marchio che con gli anni, per vari motivi, è caduto nell'oblio, tanto che anche gli orsi, quelli veri, negli ultimi tempi sono passati ed hanno lasciato tracce dappertutto fuorchè proprio a Fodom. Per questo il consorzio degli operatori turistici "Arabba Fodom Turismo"

ha indetto un concorso con l'intento di trovare un nuovo logo che identifichi turisticamente il territorio del comune di Livinallongo. L'esempio al quale si ispira l'Aft è la scultura in legno che si trova in cima al Passo Gardena e che accoglie quanti arrivano nell'omonima valle. La scultura. Alta circa due metri, è composta da una grande G affiancata da un uomo ed una donna nel tipico costume gardenese. "La nostra idea - spiega la presidente dell'Aft Michela Lezio è quella di realizzare un logo che ufficializzi ed identifichi in maniera simpatica il nostro territorio. Dovrà essere un segno di benvenuto per il turista che sintetizza le peculiarità e quanto offre la nostra valle. Un altro esempio che mi viene in mente è quello della Val di Fassa, dove ad ogni rotatoria all'inizio dei vari paesi che si trovano lungo la valle, c'è un logo che identifica la località. Anche

a Corvara ad esempio, hanno realizzato una grande scritta in legno del nome del paese." Per fare questo l'associazione turistica ha chiesto l'aiuto della fantasia degli artigiani, delle associazioni ed anche delle scuole d'arte della Val di Fassa e della Val Badia, alle quali ha inviato una lettera per stimolarle ad inviare la loro idea. Ma l'invito è esteso ovviamente a tutti. "Abbiamo pensato a queste categorie perché crediamo possano essere quelle che hanno qualche buona intuizione. Qualche idea ce l'abbiamo già in testa. Magari una grande A, marchio dell'Aft, oppure la scritta "Fodom" con ogni lettera che ricorda una particolarità della valle. Una volta scelto il logo, questo verrà posizionato sulle strade di accesso alla valle: sul Pordoio, Falzarego e Digonera. C'è tempo fino a fine estate per presentare i progetti. Per il vincitore ci sarà ovviamente anche un premio." (SoLo)

Dall'Ungheria a Fodom

Tutto è cominciato con uno scambio culturale tra la 4[^]C del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Belluno ed un gruppo di studenti del Szilágyi Erzsébet Gimnázium és Kollégium di Eger (Ungheria).

I ragazzi bellunesi si sono recati in Ungheria dal 16 al 22 marzo, dove, dopo la visita di una giornata a Budapest, sono stati ospitati uno per famiglia, dai ragazzi ungheresi nella città di Eger.

Qui hanno avuto modo di conoscere, oltre a luoghi completamente diversi dai nostri, anche un'altra cultura e un diverso modo di vivere.

In aprile sono venuti in Italia i ragazzi ungheresi accompagnati da alcuni insegnanti.

Non potendo contraccambiare l'ospitalità in famiglia, vista la distanza da qui a Belluno, abbiamo invitato entrambi i gruppi a Fodom per far conoscere la nostra bella valle!

Mercoledì 15 aprile quindi sono arrivati verso le ore 9 due pullman carichi di gioventù; ad accoglierli in piazza il maestro Franco che insieme a Giulia li ha accompagnati al nostro bel museo di storia, usi e costumi di Fodom con una visita guidata.

Non sono mancati i collegamenti storici tra Fodom e l'Ungheria in quanto facenti



Il gruppo di studenti ungheresi al Museo Etnografico Ladino.



Lo spuntino al Taulac.

parte dello stesso Impero Austro – Ungarico fino alla guerra del '15-'18 ed inoltre, non da meno, anche i collegamenti artistici, poichè a Budapest nella Chiesa dei Domenicani si trova esposto un crocifisso in legno del famoso scultore fodom Andreas Crepaz, scultura con una storia alle spalle che meritereb-

be un articolo a parte.

Visitato il museo, i ragazzi hanno fatto una bella passeggiata fino alla sala del Taulac dove sono stati proiettati due video del dvd **Nel cuore delle Dolomiti** di Franco Deltedesco che illustrano il percorso storico del Col di Lana e immagini sulla distruzione della

nostra valle durante la Prima guerra mondiale.

Dopo tanta cultura, finalmente hanno potuto ristorarsi all'aperto, seduti ai tavoli da tendone messi gentilmente a disposizione dall'amministrazione comunale ed assaggiare i nostri dolci tipici.

Verso le 13, a malincuore, ci hanno salutato per proseguire verso Cortina e visitare il Museo dell'occhiale di Pieve di Cadore.

Tanti i ringraziamenti da parte dei docenti e dei ragazzi che hanno apprezzato molto il Museo e gli splendidi panorami, complice anche la bellissima giornata di sole.

La loro settimana è poi continuata con la visita delle città di Belluno e Venezia.

E' stato per noi un piacere organizzare questa esperienza nelle Dolomiti, perchè orgogliose di far conoscere i nostri luoghi, la nostra cultura e la nostra storia. Fodom, oltre alle piste da sci, ha molto da offrire!

Ringraziamo il sempre disponibile (in particolare quando si tratta di cultura) Franco Deltedesco e l'amministrazione comunale che ci ha messo a disposizione la Sala del Taulac ed i tavoli con relative panche. Grazie inoltre alla Professoressa Mattia per il suo entusiasmo.

Giulia e Ivana

La curiosità: Ence Fodom ntel spot de la nuova Ferrari

Fodom fesc da scenar a la reclame de la Ferrari. L'é sté giré dut ntamez a le Dolomiti, ntra Cortina e Fodom, I nuof spot metù su YouTube per publicizé n test de la FF, I model a cater pos e cater rode che tira del "Cavallino". Ntel video, che dura puoch mánco de doi menuti, se veiga bel polito le crêpe plene de nei del Sela davò la "neigra" FF che cor su per le outade de Pordou, o la sagoma del Averau cånche l "bolide" l passa su per Valparola. Dura ben n per de secondi ence l pasagio via Sourarù, da ulache le ripreje le tòl ju na bela veduda de la glieja da La Plié co l ciel bel saren e l Boé davòsu. Cuaji na cartolina simbol de chisc agn, ulache na machina come la Ferrari, la resta tres n simbol de belèza, potenza, sportività, elegánza: come le Dolomiti. No n é l prum viade che i Crêp Sclauris i fesc da scenar ai spot de machine cugnisciude. Basta recordé



La nuova Ferrari FF la passa a La Plié da Fodom.

l'Audi. Ma ence Scania a giré envalgune scene ulache se veiga un de suoi camion rué sunsom Pordou. O la Volvo che sponsoriza la Val de Fascia o la Volkswagen a porté auti e cinepreje fin sun Fedaia, sot a la Marmolada. Outade, pareis de

nei, crêpe plene de nei, val érte, bos de pèc e lersc i affascinèia da agn e i continua a affascinè le cèse che fesc machine e i regis che ven clamei a publicizé le nuove produzion a cater rode. Vedei n'auto che cor emprescia da na outada a l'autra su per i jous da na sensazion de potenza, de segurèzza, carateristighe che fesc dejideré na machina. Se se ciala l video no se stenta a cugnèsce i luosc ulache la nuova FF l'é passada. Nte una de le scene se veiga polito, per ejemple, cånche l'é sot a le tetoie paravevine de Fauzare. E po Cortina, Valparola, Pordou. Forsci no n é n cajo che la nuova Ferrari la siebe stada fata core su la Dolomitenstrasse, chèla strada che davánt cènt agn a porté le prume machine a passé le Dolomiti e con dèle a rué l turismo che encuoi l'é l motor e l sosten de nosta economia e de nost vive chilò ntamz a ste mont. (ls)

L'arte di Grones conquista l'America

L'arte ed il talento di Gabriele Grones conquistano l'America. Due tele dell'artista fodom state acquistate da un museo e da una fondazione privata e resteranno così negli Stati Uniti. Le prime opere di Grones sono arrivate negli states solo un paio d'anni fa, dove hanno riscosso subito un grande successo in mostre ed esposizioni. Dal gennaio del 2014 l'artista fodom lavora con la "Bernarducci Meisel Gallery" de New York, galleria d'arte conosciuta in tutto il mondo per aver fatto la storia della pittura iperrealista fin dagli anni settanta e che ancora oggi si contraddistingue per la vicinanza tematica profondamente realistica.

A settembre il quadro dal titolo "Gottfried", un olio su tela di 40x30 cm, dipinto nel 2014 ed esposto nell'atelier newyorchese è stato selezionato dal direttore Frank Bernarducci e da Joslyn Elliott, curatrice della mostra, per partecipare alla "Contemporary Realism Biennial", la biennale del realismo contemporaneo, che si è tenuta dal 20 settembre al 30 novembre al "Fort Wayne Museum of Arts" di Fort Wayne nello stato dell'Indiana. Alla chiusura della mostra è arrivata la bella soddisfazione per Grones: la tela è stata acquistata dal museo ed entrerà così a far parte della collezione permanente del "Fort Wayne Museum of Art".

Il secondo riconoscimento per la particolarità e la qualità delle opere di Gabriele è

arrivato dall'opera "Sara", un olio su tela di 40x30 cm, anche questo dipinto nel 2014 che è stato acquistato per la collezione permanente della fondazione artistica "Seven Bridges" di Greenwich Nello stato del Connecticut. A coronamento del successo avuto nel continente a stelle e strisce dal primo al 30 maggio la "Bernarducci Meisel Gallery" gli ha dedicato una mostra personale dal titolo "Gabriele Grones, new paintings". L'esposizione era composta da 17 ritratti a olio su tela che raffigurano tra l'altro, caratteristica molto cara a Grones, diversi volti di abitanti della vallata fodoma.

Così la critica definisce i suoi ritratti: "Attraverso l'utilizzo di una tecnica pittorica estremamente dettagliata ed un sapiente controllo dei colori e delle forme, i ritratti di Gabriele Grones concentrano l'attenzione sulla singolarità dell'individuo e diventano immagini iconiche profondamente intense e dall'atmosfera metafisica."

Ma l'arte, come si sa, non ha confini e così anche l'attività di Grones va da un continente all'altro, da una parte all'altra degli oceani. Fino al 15 marzo tre sue tele sono state esposte in una mostra collettiva dal titolo "Afterselfie" curata da Carolina Bortolotti, che si è tenuta a Valletta (Malta). L'esposizione è stata anche presente dal 15 al 31 maggio a Palazzo Trentini a Trento. (SoLo)



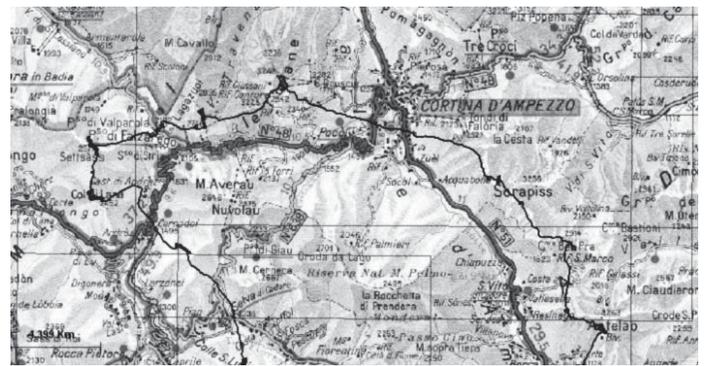
Gabriele Grones tra due sue opere esposte alla "Bernarducci Meisel Gallery" di New York.

Il volo

Dorigo Edoardo (di Alfredo Galber), classe 1960, appassionato di montagna e di volo libero, ex maestro della scuola di sci ad Arabba e residente con la propria famiglia da più di 25 anni a Tambre (BL), dove lavora come forestale nella foresta del Cansiglio, è riuscito - dopo vari tentativi - a raggiungere in volo il territorio Fodom e di ritornare al punto di partenza (Pieve d'Alpago) con il proprio deltaplano senza motore, sfruttando le correnti generate dal sole in 5 ore. Indescrivibili le emozioni provate, nel rivedere dall'alto le montagne del vecchio Comune di residenza.



Il Col di Lana...



Il tracciato di volo di Edoardo (rilevato dal GPS) nell'area Ampezzo Col e Fodom.

Ornella 10.01.2015

Ricordo dell' "Avöz" (abete bianco) che non c'è più

Eri diventato grande e pericoloso, con due punte. La neve dell'inverno 1950/'51 ti aveva rotto la punta e di conseguenza ne erano cresciute due, diventate ora alte e pericolose.

La tua altezza era di 26 metri con un diametro di 90 centimetri, eri stato piantato negli anni '30.

Così fu deciso di tagliarti!

Cesare, membro del soccorso alpino, con tanto coraggio, i giorni 21 e 22 novembre 2014 è salito ed ha cominciato a tagliarti i rami. Li ha tagliati due alla volta legati ad una corda, li ha calati a terra piano piano perché c'era pericolo per i fili del telefono e della corrente che passavano vicini. Il giorno seguente poi, con l'aiuto della gru dei Petri, Cesare è nuovamente salito e con la motosega ti ha tagliato un pezzo alla volta e la gru ti portava a terra.

Sotto di te si stava così bene, c'era una panchina, lì trovavi ombra e sole e se pioveva facevi da riparo.

Ciao, dopo tanti anni anche tu non ci sei più.

Maria "Tonina"



L'avöz de Chëlecèse se giaut sua ultima aisciuda.

“Remonon su nuosc luosc”: record de partezipánc

Record de partezipánc a la giornada “Remonon su nuosc luosc” metuda a jì, come ogni ann dai comuns de le val ladin dintourn al Sela.

Davò ester stada tramudada de na setemana per via del ruo temp pervedù per la sabeda 23 de mei, la scomenciadiva l’ava vedù la partecipazion de ben na carántina de volontari despartì ntra La Plié e Reba. “Na sorpreja” disc l’assessor al ambient Allesandro Denicolò, che l’ava fat na gran marevoia de vedei duta chëla jent se biné da le 8 dadománt nte plaza da La Plié e davánt glièjia sa na Reba. Nte chisc ultimi agn defati la giornada dedicada a percuré su souradut dintourn le strade su per i jous l’ava vedù calé l’enteresc e la partecipazion. Sto ann enveze s’ava outé la tendenza, “senn – disc ancora Denicolò – che crësc la coscienza ambiental. Ntra i partezipánc ence envalgune mere coi tosac laprò. “N’è sté de chi che è vignùs a damané e se perferì bele trop davántfora. Chelche mere s’ava de trop da fé per tre ite outra jent e sburlé che i vegne a tò pert a la giornada ambiental auna ai tosac. Chëst l’

é n bel modo per insegné a chi mendri a respeté l’ambient.”

Le doi squadre le s’ava despartì fora, come ogni ann, i jous. Chi da La Plié a passé da sunsom fin japé l’Fauzare e fin ju per Plán de Salejei. Chi da Reba i jous de Pordou e Ciaulonch. Na mascia ence sto viade l’refudam coiëst su. La situazion pešo chëla ciapada su per Fauzare. “Chilò – conta ancora Denicolò – bele davánt chelche setemana l’eva ruada la segnalazion che valugnava smudié sot strada ju ben trei frigoriferi, recuperei e menei al ecozenter da le oure de comun. Suzede ence da spëss che dinongia strada ven lascé sportele con ite dedut.” Chi elo che fesc velch da de tël? Cuaji segur no fodomi, vignissa da pensé, perciéche oramei da envalgugn agn l’è n funzion nta Renac l’ecozenter ulache se po’ jì a lascé jù de ogni sort de refudam, ence special come eletrodomestizi, vernisc, medejine, rescé de murade da laour fac nte cesa, senza mossei paié nia. L’ospètl’è spò che dut chël plunder l’rué da ulache enveze toca paié per l’smaltì al ecozenter.

N bilanz plù che positif spò



I “remonadous” da Reba.



I “remonadous” da La Plié.

chël de la giornada de volontariat per remoné su nuosc luosc a la veia de la stagion turistica da d’isté che fesc ciapé coraggio ence a l’aministrazion. “Mi sonse per la fé ence doi oute al ann – siera ite l’assessor. “E d’aisciuda magari plù bonora perciéche oramei dintourn le strade l’eva le ierbe aute.” Come da tradizion fenì l’laour, i volontari i a podù se biné duc auna al Albergo Pordoi sa na Reba per la marëna. (ls)



N casson de refudam remoné su per le strade. (foto Milly Crepaz)

Inom fodomi per i sèlf comunai

Uficializé l’inom, n fodom, de trei self comunai. Co nen mudament al regolament per la concession dei self comunai, l’aministrazion l’ava tout l’ocajion ence per dé la denominazion ufizial a envalgugn de chisc. E la decizion l’è stada chëla de i é de inoms ladins. I locai l’è: l’“Self del consei” nte la Cèsa de Comun, l’“Self Tiroi”, che l’è chël bas ite ntel “Centro Dolomiti – Cèsa de la cultura fodoma” ulache ades fesc prove la Bándà da Fodom e l’“Self dei Congress” sa na Reba. Per segné l’ufizialité del inom, prëst vignarà ence fat na tabela da mète defòra da porta. L’“Self del Taulac” a La Plié, ntel local, ristrutturé davánt envalgugn agn, ulache nviade se tiráva al taulac, l’ava bele ciapé suo inom, storich, fodom, a co l’ultima aministrazion Pezzei,

che per fè chëst l’ava metù a jì na sort de pico referendum. La popolazion la podëva mané ite sue proposte: ntra dute chële ruade ava ciapé plù crëta la denominazion “Sèlf del Taulac”. “La valorizazion de la cultura e del lengaz ladin l’passa ence per azion come chëste – spiega l’Capocomun Leandro Grones. Bele da envalgugn agn ncà nta Fodom l’ladin l’ava ciapé sua ufizialité nte l’aministrazion. Grazie a nen proget del Istitut Cèsa de Jan l’eva sté enjigné le tabele co i inom, ladins, dei ufizi nte la Cèsa de Comun. L’aministrazion nstëssa, plù oute co se trata ence de comunicazion ufiziali, la doura l’fodom. Fodom che l’è rué ence su la cherta entestada del ent co la denominazion “Comun da Fodom” e “Provinzia de Belum”

davánt dal talián. Pichi sens, ma de gran emportanza per dé dignité al lengaz fodom. Grones l’fossa ence per podei fé deplù, ma la cusion l’è tres chëla dei cosc. “Me savëssa ben bel ence podei traduje dute le delibere per fodom – l’spiega. “Ma chëst

volëssa di mossei paié n impiegat 20 o 30 mille euro al ann per ne fé le traduzion. E nos no podòn se l’empermete. No son a Bolsán. Nte consei de comun se descor ben empò mez fodom: l’rest se mossa per talián perciéche dute le cherte i é scrite per talián”. (SoLo)



L sèlf del Taulac che bele da envalgugn agn l’ava suo inom per fodom.

ANAGRAFE E STATISTICA PARROCCHIALE

BATTESIMI



Rossi Giulia (Arabba), di Fabiano e Irsara Mara, nata il 20 agosto 2014 e battezzata ad Arabba il 19 aprile 2015.



Valt Michael (Cherz), di Francesco e Crepez Debora, nato il 30 ottobre 2014 e battezzato ad Arabba il 19 aprile 2015.



Roilo Diego (Pieve), di Raffaele e Nicolao Valeria, nato il 26 gennaio 2015 e battezzato a Pieve il 10 maggio 2015.

NATI

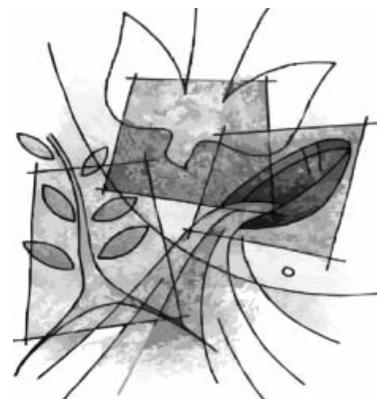
Grones Anna (Arabba), di Simon e De Cassan Lara, nata a Brunico il 08.03.2015.

Palla Kevin (Le Roe), di Ciro e Crepez Lorena, nato a Brunico il 20.03.2015.

Pellegrini Cecilia (Sorarù), di Paolo e Codalonga Roberta, nata a Feltre il 04.04.2015.



Pellegrini Cecilia



Offerte

PER LE CHIESE DI PIEVE

In memoria di Palla M. Frida, i figli per la chiesa di Larzonei e per la chiesa di Pieve; in occasione battesimo Crepez Joel, la nonna Fiorenza; Demarch Guglielmo; Bassot Nevio; Bellenzier Giovanni; Finazzar Bruno in memoria di Delunardo Irma.

PER LE CHIESE DI ARABBA

Pellegrini Francesco e Mariana per la chiesa Renaz; Vallazza Antonietta; Pellegrini Adalberto; fam. Demattia Noè; Pellegrini Caterina; Pezzeri Anna; Fam. Marco Detomaso, Emma e Paolo.

PER IL BOLLETTINO

Palla Gianpietro, Denicolò Carmen, Demalde Franco, Valt Simonetta, Emilia Lasta, Rosa M. Delfauro Alberti, Pallua Armando, Delazer Adele, Pellegrini Ida, Pezzeri Guido, Andreaza Pezzeri

Maria, Delazer Giusy, Angeli Brigida, Fasani, Delunardo Agnese, Rossi Renzo, Demarch Guglielmo, Sief Ivan, Sief Evelina, Federa Paola, Isabella Vignone, Palla Ezio, Francesco Avoscan, Crepez Rita Iob, De Grandi Anna Maria, Gabrielli Camillo, Palla Milio, Bassot Dario, De Grandi Elio, Da Tos Giuseppe, Moè Ivana, Crepez Sisto, Crepez Dario, Quellacasa Ida, Saggiorato Laura, Irsara Lucia, Lezuo Giacomo, Palla Giuseppe, Forestan Ruggero, Delmonego Loredana, Giacomina Baldissera, Vallazza Guido, Crepez Giovanni, Lezuo Chenet Agnese, Dagai Angelo, Rasa Daniele, Testor Croce Zita, Berto Renato, Davare Giuliana, Ernesta Dagai Gabrielli, Bassot Nevio, Ilario e Gemma De Valier, Dlefauro

Continua a pag. 36

Lauree



Mastella Giovanna l'11 marzo 2015 si è laureata in sassofono al conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste. I migliori auguri dai suoi familiari.



De Battista Claudia il 25 marzo 2015 ha conseguito la laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa presso l'università di Trento. Congratulazione ed auguri dalla famiglia e da chi le vuole bene.

Congratulazioni vivissime a Giovanna e Claudia anche dalla redazione de LNDP!

DEFUNTI

**Pellegrini Eleonora "Elli"**

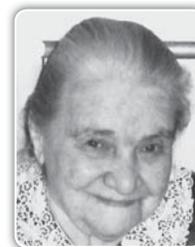
(Kufstein - Austria), nata ad Alfauro il 14.12.1929 e deceduta a Kufstein il 06.12.2014.
Madre di 2 figli.

**Sorarù Albino**

(Rocca Pietore), nato il 03.02.1946 e deceduto il 20.02.2015. Coniugato con Crepez Rosa e padre di 4 figli.

**Delazer Guido**

(Corvara), nato a Chertz il 04.11.1950 e deceduto a Innsbruck il 15.03.2015. Coniugato con Deiacco Teresa, padre di 3 figli.

**Palla Maria Frida**

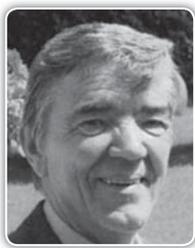
(Larzonei), nata a Larzonei il 05.07.1922 e deceduta a Larzonei il 06.03.2015. Vedova di Delunardo Eugenio, madre di 7 figli, di cui 1 morto.

**Soratroi Albin**

(Pardiller in Saubach / Barbiano - BZ), nato a Livinallongo il 10/05/1929 e deceduto a Bressanone il 07/03/2015. Coniugato con Zippl Theresia, padre di 9 figli.

**Degasper Giacomo**

(Larzonei - VSG), nato a Larzonei il 20.05.1922, morto a Villa S Giuseppe il 01.04.2015. Celibe.

**Rasa Guerrino**

nato il 02.09.1946 a Digonera (?) e deceduto a Limana il 02.04.2015.

**Sorarù Caterina "Rina"**

(Pieve), nata a Rocca Pietore l'08.10.1940 e deceduta ad Agordo il 12.04.2015. Coniugata con Ploner Giovanni, madre di 2 figli.

**Dander Erminio**

(Varda), nato a Varda il 27.02.1926 e deceduto a Varda il 23.04.2015. Vedovo di Crepez Maria Maddalena, padre di 1 figlia.

**Crepez Renato**

(Renaz), nato a Fossal l'11.07.1942 e deceduto a Belluno il 24.04.2015. Vedovo di Demattia Carolina, padre di 3 figli, di cui 1 morto.

**Palla Luigi "Tatino"**

nato a Belluno il 22.02.1957 e deceduto ad Agordo il 25.04.2015. Coniugato con Giordano Valeria, padre di 2 figli.

**Delunardo Irma**

(Colaz), nata a Larzonei il 20.07.1923 e deceduta a Pederobba il 05.05.2015. Vedova di Enrich Attilio, madre di 5 figli, di cui 1 morto.

**Daberto Antonietta**

(Padova-Costa di Salesei), nata a Livinallongo il 23.09.1945 e deceduta a Padova il 31.05.2015. Coniugata con Agostino Agostini, madre di 1 figlio.

**Offerte**

Continua dalla pag. 35

Iolanda, Romana Daz, Pittino Luigi, Bruno Finazzer, Emanuel Delmonego, Dorigo Alberto, Vallazza Guglielmo, Dorigo Vito, Sottara don Franz, Delazer Fois Paolina, Crepez Giuseppe, Belenzier Giovanni, Crepez Luigi, Testor Pierina, Crepez Anna Maria, Testor Giorgio, Soratroi Bruno, Maria Luisa Delfauro, Furgler Elsa, Pii Pierina, Enrich Elisabetta, Testor Hilde, Zanella Cristina, Vallazza Antonietta, Pellegrini Adalberto, Pellegrini suor Angelina, Delazer Roberto, Pitscheider Giuliana e Laura, Sierf Federico,

Dagai Rolando, Colleselli Riccardo, Splendore Patrizia, Dott. Carlo Troi, Daberto Antonietta, Maria Roilo, Bulferetti Pietro, Soppera Renata, Bortot Guido, Vigne Delia, Crepez Giampaolo (Soraga), Dorigo Lino, Della Vedova Elvira, Denicolò Rosa, Sr. Elvira Crepez, Corazza Liberale, Molinari Delazer Nerina, Cassol Dolores, Dalvit Paolo, Crepez Eugenio, Grandesso Marcello, Dorigo Augusta, Pellegrini Caterina, Pallua Remigio, Dalvit Talamini Rita, Vallazza Maria Lodovina, Crepez Anna, Palla Maria, Glieria Augusto e Serena, Marco Detomaso, Crepez Berta, Detomaso Paolo ed Emma.

Direttore don Dario Fontana
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Sperti

Iscr. Tribunale di Belluno n. 4/82
ccp 39808548

Stampa Tipografia Piave Srl - Belluno

COORDINAMENTO: Lorenzo Vallazza
Per comunicare con la redazione e proporre i propri contributi (articoli, foto o altro materiale) inviare una mail a:
lenuovedelpais@gmail.com